PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 27 Maggio 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800. Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10724

A Vienna aumenta l'irritazione

per la „rentrée“ della Russia nei Balcani.

Una strana comunicazione della Porta al Montenegro.

VIENNA 26 (N). Il monito della Russia alla Turchia continua a formare il principale argomento di discussione dei locali circoli politici. Abbenchè nulla di nuovo sia oggi venuto a galla che potesse intorbidare maggiormente la situazione - anzi, caso mai, le ulteriori spiegazioni della Russia e le dichiarazioni tranquillanti della Turchia avrebbero dovuto piuttosto calmare le onde sollevate dal comunicato dell'Agenzia pietroburghese sull'orizzonte della politica europea e balcanica - pur tuttavia l'irritazione mostrata fin dal primo momento dalla stampa viennese è oggi cresciuta anzichè scemata. E questo è forse il più interessante avvenimento dell'odierna giornata.

La tenerezza per la dignità della Turchia

La «Neue Freie Presse» dice ad esempio che le Potenze della Triplice intesa si sono rifiutate d'associarsi al passo fatto dalla Russia contro la Turchia; dunque nessuna Potenza, nemmeno gli alleati e amici della Russia hanno voluto adottare un linguaggio che offende la dignità della Turchia, ed è tanto più insensato quando lo Stato che lo usa non è anche risoluto a trarre le conseguenze da un eventuale rifiuto. Alcune grandi Potenze hanno addirittura dichiarato che il passo della Russia è inadeguato e inopportuno. Non è avvenuto nulla che possa giustificarlo, e il Montenegro è in dovere di osservare la più rigorosa riserva e neutralità. La Russia nel fare il suo passo era isolata, ed ha presso a poco tutta l'Europa contro di sè. Il giornale dice che, se la Russia credeva d'accrescere il suo prestigio agli occhi delle popolazioni balcaniche, è poco probabile che essa vi sia riuscita. Invece i popoli balcanici in quest'occasione si persuadono una volta di più che la Russia non può comandare nell'Oriente, e che il fare gradassate nelle note diplomatiche non ha alcun valore. L'Europa non vuole sconvolgimenti in Turchia, e desidera vivamente che sia mantenuta la pace nei Balcani. Forse per ora quest'incidente è chiuso, ma i giovani turchi devono aver capito a quali pericoli possa condurli la loro politica attuale. Essi devono fare ordine in casa propria, smettere le questioni personali e formare un Governo solido e stabile indipendente da comitati segreti. Essi devono però anche cercare il modo di addivenire con gli albanesi ad un'intesa pacifica.

Questa occasione - dice dunque la «Presse» - ha dimostrato una volta di più che la Russia non può comandare nei Balcani. Di ciò la «Presse» non potrebbe essere naturalmente che arcicontenta: come si spiega quindi tutto il suo malumore?

La lingua batte dove il dente duole

La «Reichspost» poi ha... da Scutari che colà non si capisce quali scopi persegua il Montenegro col suo atteggiamento provocante verso la Turchia. Parrebbe che esso miri ad alimentare i torbidi alla frontiera per approfittare degli imbarazzi della Turchia e strapparle eventualmente importanti concessioni nell'Albania settentrionale circa la regolazione della frontiera, ecc. I più assennati fra gli albanesi - secondo la «Reichspost» - capiscono che il Montenegro tenderebbe a servirsi di loro per fare il proprio interesse. Ciò non garba agli albanesi, i quali preferirebbero intendersi con la Turchia, ma occorrerebbe che una grande Potenza europea interponesse i suoi buoni uffici. Così si toglierebbe anche la Turchia da un serio imbarazzo.

La «Reichspost» vuole dunque l'intervento d'una grande potenza europea. E la Russia, di grazia, che potenza è?

La nota russa non è che un „bluff“

Amena è anche la «Wiener Allgemeine Zeitung», la quale ha da Pietroburgo che l'impulso alla nota russa contro la Turchia sarebbe stato dato dalla granduchessa Militza, figlia del re del Montenegro. L'inviato montenegrino a Pietroburgo aveva ricevuto dal Montenegro un telegramma allarmante della granduchessa Militza. Ebbe un colloquio con lo czar, il quale promise di interessarsi per il suo paese, e allora si pubblicò una nota. I circoli politici riguardano questa nota come un semplice «bluff». La Russia non potrebbe affatto appoggiare il Montenegro con le armi perchè essa non si è ancora consolidata sufficentemente nell'interno e per di più il ministro della guerra si trova al presente a un migliaio di chilometri da Pietroburgo.

La nota è dovuta alle dichiarazioni di Nicola al barone Squitti

La «Politische Correspondenz» - più serena - ha da Pietroburgo che nelle sfere ufficiali si fornirono al suo corrispondente le seguenti spiegazioni: Il Gabinetto di Pietroburgo si è trovato indotto a fare le sue rimostranze al Governo turco dall'impressione destata dalle dichiarazioni che re Nicola aveva fatto al decano del corpo diplomatico a Cettigne circa l'azione militare della Turchia al confine del Montenegro. Re Nicola s'era lagnato in forma vivace del contegno della Turchia, dichiarando d'essere costretto a far armare la popolazione nel territorio di confine, che si era già incominciata la distribuzione di 12.000 fucili, e che egli l'avrebbe fatta continuare qualora la Turchia non avesse garantito il mantenimento della neutralità. Questa dichiarazione di re Nicola impresse un carattere grave alla situazione fra Turchia e Montenegro, e perciò al Gabinetto di Pietroburgo parve indispensabile rivolgere un serio mònito alla Turchia.

La Turchia vuol sparare nel Montenegro, ma il Montenegro non deve rispondere

COSTANTINOPOLI 26 (N). Secondo i giornali turchi, il Governo turco ha diretto al Montenegro la seguente comunicazione: «Siccome i malissori insorti non si sono arresi in seguito all'intimazione di Torghut pascià, e si sono ritirati verso il confine montenegrino, Torghut pascià li inseguirà inesorabilmente. Qualora durante queste operazioni il fuoco delle truppe turche si estendesse oltre il confine, ciò non avrà significato ostile contro il Montenegro, e quindi da parte del Montenegro non si dovrà rispondere al fuoco. Se però truppe montenegrine rispondessero, il Governo turco procederebbe senza riguardo anche contro di esse declinando ogni responsabilità».

Nei circoli turchi vi è molta eccitazione. I circoli militari lasciano capire che qualora truppe montenegrine partecipassero ai combattimenti imminenti, le truppe turche varcherebbero assolutamente il confine. Sarebbero state date anche le relative istruzioni. In caso contrario non è da attendersi dai turchi alcuna violazione di confine.

Austria e Germania rifiutarono d'intervenire?

Un giornale di qui dice che la Germania e l'Austria si rifiutarono di intervenire presso la Porta per gli avvenimenti al confine montenegrino.

Secondo le notizie più recenti re Nicola del Montenegro ha mandato una commissione al confine per calmare colà gli animi.

In Bulgaria si pensa già a una divisione della Turchia

SOFIA 26 (N). Nei circoli diplomatici si crede essere la Turchia disposta a dare la più ampia soddisfazione per l'uccisione del capitano Georgeff. Ciò risulterebbe anche dalla circostanza che su domanda della Bulgaria la Porta ha rinunciato alla pretesa che a fungere da testimone dinanzi al tribunale di guerra turco sia chiamato l'unico teste oculare bulgaro all'uccisione del capitano Georgeff.

Riferendosi alla nota russa alla Turchia, la stampa nazionalista parla già di una imminente divisione della Turchia e dichiara che la Bulgaria deve provvedere al più presto per non lasciarsi sfuggire di nuovo un'occasione propizia alla realizzazione delle sue aspirazioni.

A Belgrado si credette a una avanzata della Russia nei Balcani

BELGRADO 26 (N). Quando fu pubblicata la nota russa alla Turchia, qui si credette generalmente che la Russia progettasse un'avanzata nei Balcani a favore degli slavi. Si dichiarava che la Serbia non avrebbe potuto restare passiva, se un qualche Stato balcanico avesse profittato di questa occasione per procedere contro la Turchia. Le susseguenti dichiarazioni pacifiche della Russia fecero qui l'effetto d'una doccia fredda e si temono ora le conseguenze della «démarche» russa e si dice che si avrà un ulteriore consolidamento della posizione della Germania a Costantinopoli.

La situazione interna in Turchia

La situazione del ministero peggiorata ad onta d'un voto di fiducia ad Hakki pascià.

COSTANTINOPOLI 26 (N). Nell'odierna riunione del partito giovane turco si votò con voti 96 contro 11 la fiducia al granvisir, Hakki pascià. Il voto, essendo la maggioranza di due terzi, è impegnativo per tutto il partito.

In seguito al rigetto della deliberazione del Consiglio di Stato circa la decima di Chio da parte del granvisir e del ministro delle finanze, è sorto però un nuovo conflitto, che peggiora la situazione del Ministero.

Sadik bey assediato e minacciato nella vita.

Un telegramma da Salonicco reca che ufficiali del III corpo d'esercito assediano la casa del col. Sadik bey, intimandogli d'arrendersi incondizionatamente. La vita di Sadik è seriamente minacciata. Egli è ritenuto responsabile delle discordie scoppiate in seno al comitato giovane turco.

La Turchia vuol por fine ad ogni costo all'insurrezione albanese

VIENNA 26 (N). La «Neue Freie Presse» reca: Nei circoli turchi bene informati si considera prossima la fine della insurrezione nell'Albania settentrionale. Sotto l'impressione della nota russa si diede a Torghut l'istruzione di porre fine all'insurrezione con tutti i mezzi. Però egli non procederà con rigore spietato, ma dirigerà le sue operazioni in modo da impedire la ritirata dei malissori oltre il confine montenegrino.

Alla Turchia è pericoloso prestar fede.

Sei notabili di Diakova hanno dato al capo dei ribelli, Soliman Aga Bothusca, che con 400 uomini combatte presso Preta, il consiglio di consegnare le armi. Soliman assicurò di essere fedele allo Stato e dichiarò di essere pronto a venire con i suoi seguaci armati a Pristina a rendere omaggio al sultano, ma di non esser affatto disposto di consegnare i fucili, non volendo far la fine di quel capo, il quale, prestando fede alle promesse turche, consegnò le armi e poi fu impiccato.

Una deputazione bulgara dal sultano.

VIENNA 26 (N). La «Politische Korrespondenz» ha da Sofia che il Governo bulgaro avrebbe l'intenzione d'inviare a Uesküb una deputazione con alla testa un generale per salutare il sultano in occasione del suo viaggio in Macedonia. Il Governo bulgaro vorrebbe con ciò dare una nuova prova dei suoi sentimenti amichevoli verso la Turchia. Però si sarebbe costretti con rincrescimento a rinunciare a questo atto di cortesia qualora la Porta non soddisfacesse alle domande avanzate da parte bulgara, chiedenti l'immediata punizione dell'uccisore del capitano Georgeff e il pagamento d'un indennizzo ai suoi superstiti.

Una lettera di Ricciotti Garibaldi al Comitato italiano pro Albania.

ROMA 26 (N). Il «Giornale d'Italia» pubblica una lettera di Ricciotti Garibaldi in risposta ai rimproveri indirizzatigli dal Comitato centrale pro Albania. In questa lettera il generale scrive che il movimento scoppiato fra i «malissori», i quali sono il due per cento degli albanesi, è stato prematuro e forse provocato da terzi, che sono tribù albanesi bene armate e bene provate, che si sono mosse in aiuto dei loro fratelli, dando prova di non credere troppo al movimento dei «malissori». E da tutte le informazioni verbali e scritte risulta che agli albanesi non mancano gli uomini, bensì le armi, le munizioni e i mezzi. Il generale dichiara che se il movimento prenderà più vaste proporzioni, giustificando l'offerta di vite umane, egli, i suoi figli e i suoi amici prenderanno il loro posto di combattimento. Intanto però rifiuta assolutamente di servire da civetta, da spauracchio, da zampa di gatto a chicchessia e non intende mettere in pericolo tante vite umane per essere utile solamente agli interessi di terzi o giornalistici. Consiglia infine la ricostituzione del Comitato, che in seguito all'abbandono di Barzilai, di Ettore Ferrari e di Trinchieri, è rimasto composto solamente di Albano e delle sue signore moglie e cognata.

Dopo l'entrata dei francesi a Fez

«La prima colonna europea che calchi il suolo della città santa»

LONDRA 26 (N). Il «Times» ha da Fez: Il generale Moinier ha scritto oggi una data nella storia arrivando a cavallo di fronte alle mura di Fez alla testa della colonna di soccorso. E' la prima colonna europea che abbia calcato il suolo della città santa. La colonna non ha incontrato alcuna opposizione nell'ultima sua tappa, ma se si tien conto della natura delle strade, l'arrivo del generale Moinier a Fez tre giorni dalla data in cui lo attendevano il sultano e le colonie europee, costituisce una notevole impresa militare, sopratutto se si ricorda ch'egli ha portato dei viveri per sette giorni per 8000 uomini e provvigioni e munizioni per le truppe del sultano.

La situazione a Fez era stata materialmente migliorata al ritorno della colonna indigena comandata dal maggiore Brémond, ma gli europei vivevano nel timore costante che dovessero scoppiare dei disordini nell'interno della città. Il sultano sulla terrazza del suo palazzo attendeva ansiosamente il primo apparire dell'aiuto straniero da lui richiesto.

Mentre oggi arrivavo a cavallo innanzi alla città alla testa delle truppe francesi, parecchi abitanti ci vennero incontro galoppando e poi ripartirono per portare la lieta notizia al sultano.

Le orde degli insorti che investirono Fez si sono disperse stamane in tutte le direzioni appena le tuniche rosse degli «spahis» apparvero sulle colline da cui si scende verso Fez. Era uno spettacolo impressionante vedere gli abitanti dela meravigliosa città adunarsi per assistere con un silenzio pieno di soddisfazione all'arrivo di un esercito straniero, che sfilava sotto le grandi muraglie con la musica in testa e le baionette inastate. Un simile avvenimento non si svolgeva a Fez da quando i turchi si erano impadroniti della città, ora fanno molte generazioni.

Tutti gli europei di Fez stanno benissimo e non provano più alcuna inquietudine per la mancanza dei viveri. Vi è però qualche inquietudine circa le sorti degli europei che si trovano nella città di Mequinez.

Appena le truppe del sultano seppero che le orde marocchine si erano disperse, un distaccamento andò a punire gli abitanti dei villaggi ribelli. Giova però sperare che queste rappresaglie non abbiano a proseguire. Per il momento Fez e tribù sono stupefatte dell'improvvisa apparizione di un esercito europeo; ma non è certo che tale stupore debba lungamente durare. L'esercito del generale Moinier è accampato sotto le mura a sud della città in mezzo a deliziosi giardini traversati dalle acque correnti che hanno reso famosa Fez.

Nessuna convenzione tra Francia e Germania.

VIENNA 26 (N). La «Zeit» ha da Berlino che al suo corrispondente si è dichiarato da parte competente che non è stata conchiusa affatto una convenzione fra la Germania e la Francia, come è stato asserito nell'informazione all'«Excelsior» di Parigi. A Berlino si serba per intanto un atteggiamento d'aspettativa per vedere in qual modo la Francia continuerà la sua azione al Marocco.

IN PORTOGALLO

I capi monarchici riparati all'estero

Grande sciopero di tessitori ad Oporto

LONDRA 26 (N). Mentre Lisbona è pel momento tranquilla, le autorità repubblicane spiegano un'alacre attività alla frontiera verso la Spagna. Numerose truppe di fanteria hanno occupato Valenza. L'incrociatore «Adamastor» ha sbarcato soldati di marina che sono in marcia per Caminha. I capi della congiura monarchica sono già riparati all'estero. Fra essi è anche l'abate di S. Felice, che aveva aizzato i contadini contro i repubblicani. Un frate dell'abbazia di S. Felice, che aveva suonato a stormo le campane per eccitare il popolo alla rivolta, è stato arrestato. Ad Oporto è scoppiato uno sciopero di tessitori: 3000 tessitori percorrono le vie della città facendo dimostrazioni. E' probabile lo scoppio dello sciopero generale.

CAMERA ITALIANA

Per l'incremento dell'istruzione pubblica.

ROMA 26 (N). Camera. Di Scalea, sottosegretario agli esteri, risponde all'interrogazione dell'on. Galli, perchè l'Italia non si sia fatta sostenitrice dei principî affermati nella costituzione cretese a proposito della questione dei «cadif». Dichiara che oggi il Governo non può rispondere essendo in corso uno scambio di vedute fra le potenze protettrici di Creta.

Il bilancio dell'istruzione

Si inizia quindi la discussione sul bilancio della pubblica istruzione.

Lucifero: Si compiace che la Camera abbia approvato il disegno di legge sull'istruzione primaria e si augura che il Governo non perda mai di vista il dovere supremo di cancellare dal nostro paese la vergogna dell'analfabetismo. Confida che la solerzia del Parlamento corrisponderà a quella del Governo nella compilazione del regolamento e censura la disposizione per la quale si vieta alle donne d'insegnare nelle scuole medie maschili e miste. Circa il convitto nazionale vuole che si curi meglio il reclutamento degli istitutori e si rispettino le norme igieniche che sono di obbligo negli istituti privati.

Caetani: Ricorda le passate discussioni sull'istituto Orientale di Napoli e chiede al ministro dell'istruzione se si è messo d'accordo con quello degli esteri per infondere nuova vita e più pratico indirizzo a questo istituto. Vorrebbe anche s'istituisse una scuola, ove s'insegnassero la lingua, i costumi e il diritto dei nostri sudditi dell'Eritrea e della Somalia. Richiama inoltre l'attenzione del ministro sulla necessità di cattedre per lo studio delle religioni. Nota che la profonda crisi del cosidetto modernismo, che travaglia la Chiesa romana, non è che il risultato di tali studi. Lamenta pertanto che il consiglio dell'istruzione abbia dato il voto per la soppressione di alcune cattedre per la storia delle religioni, uccidendo una disciplina che andava rifiorendo nel nostro paese.

Ciccarone: Segnala la scarsa efficacia nell'opera degli ispettori dei monumenti e delle Belle arti. Lamenta sopratutto l'abbandono in cui sono lasciate le opere monumentali negli Abruzzi.

Scalori: Augura al ministro Credaro di poter tradurre finalmente in atto la riforma della scuola media, facendo tesoro della propria personale esperienza, degli studî della commissione reale e degli scritti di tanti competenti. In attesa però della grande riforma, vi sono provvedimenti urgenti che il ministro dovrebbe prendere nell'interesse della scuola.

Romussi: Ricorda che il Governo s'impegnò il 14 dicembre 1910 di presentare un disegno di legge sull'ordinamento pedagogico ed amministrativo dei giardini e degli asili d'infanzia, ed altro per il miglioramento economico del personale dell'istituto d'arte, il cui personale versa in condizioni economiche veramente disagiate.

Di Robilant: Dà ragione di un ordine del giorno con cui propone che per risolvere la crisi magistrale, che è sopratutto rurale e diffondere la coltura specialmente nelle donne, nei piccoli centri, si istituisca un corso complementare di magistero nei Ginnasi di città che non sieno sede di scuole normale (magistrali).

Ciraolo: Compiacendosi della simpatia fiduciosa che circonda l'opera coraggiosa e sapiente del ministro, richiama tutta la sua attenzione sulla questione dei convitti nazionali. Rileva come in tutti questi istituti il numero dei posti sia impari al numero delle domande. Invoca l'istituzione di convitti nazionali femminili a Roma, lamentando che nella capitale non esistano per le fanciulle che convitti congregazionisti e clericali. All'uopo il ministero potrebbe addivenire ad un accordo con il Comune di Roma.

Beltrami e Romanin-Jacur si occupano degli edifici scolastici e Martini delle insegnanti femminili.

Credaro, min. dell'istruzione: Ringrazia i vari oratori ed il relatore per l'opera sua sapiente, e constata con l'on. Ciraolo, che ormai l'amministrazione dell'istruzione riscuote meritatamente la fiducia del paese e dà pegno di un'azione volonterosa e feconda. Risponde ai vari oratori promettendo di tener conto dei loro desideri. Venendo a parlare del nuovo organico per le accademie e per i conservatori musicali, accenna alle recenti clamorose dimissioni di Camillo Boito e di altri presidenti di questi istituti, e dice che una apposita commissione studia le proposte per il personale e che proprio il giorno in cui quei presidenti rassegnavano le dimissioni in segno di protesta, si raggiungeva l'accordo fra il ministero dell'istruzione e quello del tesoro. Il ministro, quindi, non può che deplorare quelle dimissioni, delle quali, crede, non gli resterà che prendere atto. (Commenti, interruzioni). Dichiara che il Governo è conscio della grande importanza di questi istituti per il nostro paese, che ha una luminosa tradizione d'arte, e non verrà mai meno al suo dovere verso l'arte e verso coloro che di questa hanno fatto il culto della loro vita.

La seduta è tolta alle 19.30.

Le pensioni ai veterani

della guerra dell'indipendenza italiana

ROMA 26 (N). La commissione parlamentare che ha in esame il progetto di legge per l'assegno ai veterani delle patrie battaglie, ha tenuto un'adunanza nella quale la sottocommissione ha riferito le concessioni ulteriori ottenute dal presidente del Consiglio, e cioè, ferma restando la pensione di 360 lire per i veterani del 48-49 e della Crimea, è portata a lire 200 quella per i veterani del 59-60-61 e a 120 quella per i superstiti del 66-67. Inoltre i pensionati saranno esenti da ogni tassa. Esse saranno corrisposte anche agli italiani dimoranti all'estero. Il limite del reddito per dichiarare indigente un veterano, qualità necessaria per percepire la pensione, è portato a lire (franchi o corone) 1000.

Monis migliora

e nella sua stanza da letto presiederà domani il consiglio dei ministri

Goirand nuovo ministro della guerra

PARIGI 26 (N). La guarigione del presidente dei ministri Monis segue un corso normale. Monis presiederà domani nella sua stanza da letto un consiglio di ministri, nel quale si prenderà una decisione circa la nomina del nuovo ministro della guerra. Il generale Goirand si è dichiarato disposto ad assumere il portafoglio della guerra. Goirand è comandante del sesto corpo d'esercito. Il fratello di lui è comandante di corpo d'esercito in Italia. La famiglia è oriunda dalla Savoia, dove i due fratelli sono nati quando la Savoia era ancora italiana.

I funerali di Berteaux.

PARIGI 26 (N). Stamane ebbero luogo i funerali del ministro della guerra Berteaux ai quali faceva coda un lungo accompagnamento. Vi parteciparono il presidente Fallières ed i ministri, la presidenza delle due Camere, tutti i membri del corpo diplomatico, il generale French quale inviato speciale del re d'Inghilterra ed altri. Parlarono nell'edifizio del ministero della guerra il presidente del Senato Dubost ed il presidente della Camera Brisson esaltando il patriottismo del defunto. A nome del Governo parlò Antoine Perrier che elogiò l'eminente attività dell'estinto.

Il feretro avvolto in una tricolore fu quindi collocato su d'un affusto di cannone. Il convoglio funebre procedette fra due ali di truppa schierata lungo il percorso, dal viale dei Campi Elisi alla stazione nel «Bois de Boulogne».

Presso la stazione del «Bois de Boulogne» le truppe sfilarono dinanzi al feretro di Berteaux, che poi fu trasportato a Chatou. Colà parecchi personaggi pronunziarono ancora brevi discorsi, indi il corteo si diresse verso il cimitero. La salma fu poi accompagnata fino alla tomba soltanto dagli amici intimi del defunto.

La chiusura della Duma

PIETROBURGO 26 (B). Oggi è stata chiusa l'attuale sessione della Duma. La prossima sessione comincerà il 28 ottobre di quest'anno.

Gli studenti italiani arrestati a Vienna

condannati a 3 giorni d'arresto

VIENNA 26 (N). Gli studenti italiani arrestati per la dimostrazione di stamani sono 16. Essi furono condotti in un cortile annesso al commissariato di polizia nelle adiacenze del ministero dell'istruzione. I 16 arrestati passarono il tempo cantando. I loro canti attirarono alle finestre gli inquilini delle case prospicenti, e parecchie signorine gettarono agli studenti cartocci di sigarette. Gli studenti furono poi sottoposti a interrogatorio, condannati ciascuno a 3 giorni d'arresto e quindi rilasciati a piede libero.

Sciopero della gente di mare a Fiume

FIUME 26 (N). La vertenza del personale, marinai e fuochisti, dell'«Ungaro-Croata», è arrivata ad uno stadio acuto. Oggi nel pomeriggio la direzione, discutendo il memoriale dei marinai e fuochisti, decise di iniziare domani le trattative per un componimento, ma i marinai ed i fouchisti, avuta questa risposta proclamarono lo sciopero alle 7 pom. Alla proclamazione dello sciopero tutti i marinai e fuochisti dei piroscafi ancorati ed in arrivo sbarcarono. Stasera non partirono che i piroscafi «Daniel Ernö» per Venezia e «Salona» per Ancona, però con equipaggi reclutati fra i piloti e con macchinisti del Governo marittimo, poichè quelli dei due vapori non vollero partire con personale raccogliticcio.

Stasera vi fu in proposito una lunga conferenza al Governo marittimo e si decise di appoggiare la Società per impedire la sospensione delle linee postali per Venezia ed Ancona. Se scioperassero pure i capitani, saranno sostituiti con capitani del Governo marittimo. I macchinisti a loro volta attendono per domani risposta ad un memoriale presentato giorni sono. I capitani pure preparano un memoriale. Questa è la situazione, che si presenta abbastanza seria.

AL MESSICO

Il nuovo presidente presta il giuramento

NUOVA YORK 26 (B). Un telegramma da Messico partecipa, che i deputati hanno preso atto all'unanimità delle dimissioni del presidente Diaz e di quello del vice-presidente Corral. Nel manifesto, col quale Diaz comunica la sua abdicazione, dichiara, di non essere colpevole di alcun atto che avrebbe provocato la rivoluzione. Egli si sarebbe dimesso per evitare ulteriori spargimenti di sangue e per riabilitare il paese. Anche il Gabinetto si è dimesso.

De la Barra ha prestato il giuramento sulla costituzione. Egli dirigerà la presidenza fino alle prossime elezioni generali.

Il magnifico vole di Vedrines

nell'ultima tappa della Parigi-Madrid

Il delirio della folla all'aerodromo di Getafe

PARIGI 26 (N). L'aviatore Vedrines, il vincitore della corsa Parigi-Madrid, è giunto stamane alle 8.6 nel campo di aviazione di Getafe, fra entusiasmo indescrivibile. Ecco notizie del viaggio, pervenute al «Petit Parisien», organizzatore della corsa. Vedrines era partito stamane da Burgos, 194 chilometri da San Sebastiano, alle ore 5.20. Faceva un tempo magnifico. L'aviatore era pieno di gioia e di speranza. Alle 6.15 egli passa al di sopra di Aranda, a 272 chilometri da San Sebastiano, mantenendosi a grande altezza. Alle 6.50 i contadini dei dintorni di Boceguillas salutano con applausi frenetici l'aviatore, che si prepara a sorpassare il monte Guadarama, alto circa 1500 metri. Alle 7 esattamente Vedrines si vibra magnificamente al di sopra della catena, innalzandosi a duemila metri, superando con volo meraviglioso i temuti pizzi. I montanari che si trovano dal primo mattino in quei siti elevati in attesa dell'aviatore, salutano il suo passaggio con grida entusiastiche. Vedrines scende verso l'altipiano immenso che circonda Madrid, a velocità vertiginosa, sforzandosi di guadagnare il tempo perduto nel passaggio difficile e pericoloso della montagna. Alle 8.6 giunge all'aerodromo di Getafe, dopo di avere attraversato Madrid. La folla sul magnifico campo di aviazione era enorme. E' impossibile descrivere le accoglienze fatte a Vedrines. E' stato portato in trionfo, coperto di fiori, abbracciato, e per poco soffocato dai suoi ammiratori; ed ha durato fatica a liberarsi da quell'immenso delirio.

Anche Gibert, che era tornato a San Sebastiano in automobile in cerca di meccanici per riparare l'elica del suo aeroplano, ha manifestato il proposito di riprendere il volo e giungere a Madrid. Egli ha confermato di essere stato aggredito da un'aquila, che con colpi di rostro cercava di rompergli l'elmo. Egli fu costretto a sparare vari colpi di rivoltella contro l'uccello da preda, che rimase ferito e quindi scomparve.

Il ministro Gaset ferito in un incidente d'automobile.

MADRID 26 (N). Mentre il ministro dei lavori pubblici Gaset si recava con due nipoti in automobile all'aerodromo, la vettura urtò contro una pietra chilometrica. L'automobile fu gravemente danneggiata. Il ministro fu ferito al capo, i due nipoti rimasero feriti leggermente.

CRONACA LOCALE

Uomini ed uomini

I socialisti ci tengono a far credere che ci sia una differenza fra gli uomini pubblici del partito liberale-nazionale e quelli che sono gli esponenti del loro partito: e una differenza v'è certamente; ma tale che, senza voler criticare per questo i socialisti, torna a grande onore degli uomini del partito liberale-nazionale. E torna a grande onore precisamente in quello che i socialisti affettano di vedere come un motivo di rimprovero: nel fatto che questi uomini pubblici del partito liberale, quando divengono uomini pubblici, son già persone affermatesi solidamente per sperimentata esperienza o in una carica professionale, o in determinati campi di studi, o nelle amministrazioni private.

Il partito liberale-nazionale ha questo gusto, che a noi pare buon gusto politico: di additare alla città come suoi amministratori e suoi rappresentanti a preferenza quelle persone che abbiano saputo dimostrare tanta perizia, tanto equilibrio d'idee e tanto intelletto individuale nelle loro mansioni, da acquistarsi una posizione indipendente ed elevata nella stima sociale. Essi hanno compiuto per così dire il tirocinio più difficile della vita quando il partito liberale-nazionale li chiama a sè. E li chiama per pregarli di far rinuncia a una parte della loro esistenza, di staccarsi dai loro studi più cari, dalle loro occupazioni più tranquille, delle loro amministrazioni meglio condotte, per dedicare alla patria le attitudini che li fecero ammirare in questi studi, in queste occupazioni, in queste amministrazioni.

Si domanda, in una parola, il sacrificio della quiete e del vantaggio individuale; sacrificio che talvolta è tanto grave e tanto doloroso, che male possono misurarlo i cittadini, se non vi riflettano con tutta la sincerità della loro coscienza. A un avvocato che, mercè il proprio intelletto perspicace e operoso, è riuscito dopo lunghi anni di lavoro a far fiorire il suo studio d'avvocatura, a dargli autorevolezza, ad averne la speranza di più agiato avvenire, si domanda ad un tratto di mettere il suo studio in seconda linea e di correre in ferrovia a dibattere per anni ed anni le questioni disinteressate del bene pubblico in un'assemblea dove nulla è più arduo che il far penetrare la causa nazionale di Trieste. A un pubblico funzionario, che gode una modesta indipendenza economica, che ha già tutte le soddisfazioni per la sua posizione eminente, che ha già tutte le ammirazioni per lo zelo straordinario onde adempie al suo ufficio, si domanda ad un tratto di togliersi le poche ore di vita tranquilla, di moltiplicare la sua attività, di raddoppiare la sua produttività intellettuale e di mettervi tutto il suo fervore e di arrischiarvi anche la sua salute, perchè la cosa pubblica ha bisogno di un uomo che sia come lui. A uno studioso, a un artista, che è anch'egli un uomo in posizione economica indipendente e potrebbe trarre la vita in ornati studi e meritarsi tuttavia l'ammirazione della città, si domanda che egli s'aggravi ad un tratto di tutti gli uffici pubblici nei quali la sua lucida intelligenza possa giovare alla patria. A un giovane tecnico che, dopo anni di lavoro e di stenti, è riuscito ad assicurarsi una posizione tranquilla e ad aprirsi la via ad una bella carriera, si domanda che egli faccia getto della sua pace così aspramente conquistata per dedicarsi tutto all'idea che lo infiamma.

E tutti obbediscono. L'avvocato sacrifica il suo studio, il funzionario raddoppia il suo lavoro già intenso, lo studioso non si schermisce per il fatto che egli divide fra l'insegnamento e i doveri di rappresentante comunale le dodici e più ore di lavoro quotidiano della sua giornata, il tecnico non pensa alla sua carriera che s'interrompe e alla sua pace che se ne va. Tutti accettano il sacrifizio per-

sonale che al loro patriottismo si domanda: e da cotesto sacrifizio genuino ed austero di persone, che per loro merito già si son acquistata una posizione nella vita, trae il partito liberale-nazionale i migliori uomini che esso dedica ai servizi della città.

*

I socialisti, nel giudicare gli uomini del partito contrapposto, hanno sempre finto di non vedere il sacrificio che cotesti uomini compiono, abbandonando posizioni calme e sicure, trascurando i propri personali interessi, sobbarcandosi a fastidi, a disagi, a fatiche, per dare a Trieste il meglio della loro attività, della loro esperienza, del loro ingegno.

Sarà forse perchè v'è qualche differenza fondamentale nel concetto dell'uomo pubblico fra un partito e l'altro.

I socialisti difatti - e abbiamo detto che non vogliamo far loro una critica - si sono ben di rado trovati al cospetto, anche negli altri paesi, d'uomini che facessero sacrificio d'una posizione personale conquistata per entrare in loro nome nella fortunosa vita pubblica. Essi ebbero piuttosto bisogno di «fare» i loro uomini mediante la vita pubblica: sistema che è l'opposto di quello del partito liberale-nazionale e che può avere - non vogliamo dire di no - i suoi lati buoni; ma che procurò anche al partito socialista le note disillusioni dei Briand, dei Millerand, dei Viviani, i quali non si contentarono di quanto i compagni potevano fare per loro, nonchè degli altri deputati socialisti francesi, che, portata da 9000 a 15.000 franchi l'indennità parlamentare, promettendo di dedicare alla causa comune la metà dell'aumento, lasciarono poi cascare in oblio la promessa.

Questi sono i casi patologici, le conseguenze estreme e difformanti del sistema, e noi li citiamo soltanto per incidenza: abbiamo voluto ammettere che il sistema possa avere magari i suoi lati buoni; quello che a noi importa è di stabilire che esso porta caratteristicamente all'opposto di quanto si vede nel partito liberale-nazionale. Negli uomini che il partito liberale-nazionale sceglie ed eleva alle cariche, la vita politica non muta certo in meglio la condizione privata; se mai, come abbiamo veduto, la muta in peggio: ad ogni modo è perfettamente disgiunta da considerazioni personali e materiali, e quando è il caso dell'abnegazione, esige tutta l'abnegazione.

Gli uomini politici socialisti, invece, per il fatto stesso di essere uomini politici, vengono ad acquistare abbastanza regolarmente una diversa e superiore posizione sociale ed economica. Il partito, al quale dedicano il loro ingegno, prende sotto la sua protezione la loro vita privata. E così vediamo - e premettiamo di non voler fare la critica di nessuno dei singoli casi - un modesto commissionato che nella sua attività professionale non era giunto ad emergere in alcun modo, non appena segnalatosi nel partito socialista, esser tolto mercè il partito da questa posizione modesta e investito di cariche retribuite fino ad assicurargli una non disprezzabile agiatezza. Un funzionario della Direzione di Finanza che, se non fosse stato socialista, avrebbe percorso a grado a grado la non brillante carriera degli uffici, è tolto di là dal suo partito, messo a capo di una grande amministrazione pubblica, autorizzato a dividerne le cure con l'esercizio di una professione libera e proficua: insomma, egli non può lagnarsi del partito socialista al quale aderisce. Un medico, essendo socialista, diventa da un giorno all'altro un capo-medico; un meccanico è tolto dall'officina per creargli una vita più indipendente e più comoda come segretario di un'organizzazione. La vita politica socialista porta adunque, in sì gran numero di casi che ci autorizzano a segnalare il sistema, a un mutamento favorevole nelle situazioni private di quelli che rendono i maggiori servigi al partito: e si ha perfino l'esempio, nonostante l'avversione del partito stesso per la condizione sociale dei «padroni», di taluni socialisti che i riconoscenti compagni aiutarono amichevolmente a cambiare la posizione di dipendenti nella tanto discussa posizione padronale.

*

Tutto ciò sarà forse necessario allo svolgimento pratico del programma socialista; sarà magari anche giusto: abbiamo detto di non voler discutere sul sistema, nè farne la critica. Comunque, poichè i socialisti ci tengono tanto alle frecciate, che sembrerebbero voler stabilire differenze fra gli uomini del partito liberale-nazionale e i loro uomini, dobbiamo rilevare che una principal differenza c'è veramente, ma che questa appunto non è affatto accentuata nei loro articoli elettorali. Gli uomini politici socialisti debbono considerarsi in gran parte come impiegati del partito, i quali fanno la loro carriera nel partito e mercè il partito; gli uomini politici liberali-nazionali hanno una posizione sociale indipendentemente dal loro partito, e questo non bada a esigere l'eventuale sacrificio di tal posizione in doveri di vita pubblica che impone ai suoi migliori.

Il partito socialista è nella maggior parte dei paesi troppo giovane, almeno come potenza, per sapere dove il suo sistema possa portare; quello che sappiamo invece e possiamo dire è che il sistema del partito liberale-nazionale ci ha procacciato i magnifici esempi di sacrificio che onorano per sempre i nomi di Felice Venezian e di Giorgio Benussi. L'uno, splendido avvocato, che avrebbe potuto giungere alle posizioni economiche più invidiate; l'altro, un grande commerciante - un «affarista» come direbbero i socialisti - che era tra i più stimati e più intelligenti della città. L'uno e l'altro dedicarono la miglior parte della vita ai servizi della patria, sacrificando con la pace dell'animo ogni interesse e ogni vantaggio della vita privata; e l'uno e l'altro morirono in sì eloquenti condizioni di povertà da suscitare l'ammirazione degli avversari, che li avevano insultati... un anno prima.

E gli insulti sono sempre gli stessi. Quelli che oggi si ripetono contro gli uomini del partito liberale-nazionale, senza pensare ai precedenti, e senza pensare sopratutto ai confronti.

La ripresa dell'agitazione universitaria

Il mònito degli studenti

E' una vicenda che sembra non poter trovare più una fine: d'anno in anno, da quasi mezzo secolo, si protrae la questione universitaria, d'anno in anno si alza un inno alla sua giustizia e le si prepara contemporaneamente il canto funebre. Vari partiti del Parlamento e il Governo proclamano il diritto degli italiani, lo mascherano con qualche progetto che deve scontentar tutti e lo fanno precipitare nella prima fossa che incontra. E' avvenuto così l'anno scorso: da tutti i settori della Camera, da ultimo anche dai banchi degli slavi meridionali si udirono incensamenti alla cultura italiana e plausi al postulato universitario; il Governo aveva presentato un provvisorio progetto per una facoltà in Vienna e aveva messo il definitivo progetto in eterna oscillazione tra Trento e Trieste, incaricando slavi e tedeschi di palleggiarlo da est ad ovest e da ovest ad est; ma appena capitò l'ostruzionismo degli slavi e la Camera fu sciolta lasciò perire il progetto al quale forse preparerà un nuovo Calvario nell'anno venturo dinanzi alla Camera rieletta, ancorchè avesse potuto ricorrere all'ordinanza.

E mentre la Camera è sciolta, mentre fervono le agitazioni elettorali, gli studenti hanno lanciato un mònito contro quelle vicende di inganni: radunati nell'atrio dell'Università di Vienna hanno ancora una volta fatto risonare la voce della protesta contro l'arbitrio assolutista col quale ingannando gli italiani con false promesse, si rifiuta loro ostinatamente l'Università degli studi, hanno insieme fatto il primo passo di quell'energica e decisiva agitazione che fu deliberata nell'ultima loro adunanza.

La lotta è riportata dal Parlamento nel campo universitario: ancora una volta cento e cento madri italiane devono trepidare per i loro figlioli che, valorosi e baldi, ispirati dal più alto sentimento di giustizia nazionale, dalla più fervida coscienza del loro dovere, si sentono in campo straniero insieme studenti e soldati dell'italianità. Ancora una volta gli italiani tutti devono sentire l'angoscia di questo eterno tormento della loro vita pubblica, che è l'agitazione universitaria.

Gli studenti hanno dato l'avviso: l'agitazione incomincia. Ed hanno detto: «Non si può credere più a promesse; troppe volte siamo stati ingannati». Hanno quindi impegnata la nuova campagna con mirabile risolutezza, deliberando di chiuderla soltanto ad opera compiuta. Non vogliono più acchetamenti fatti con lusinghe ministeriali, non vogliono più l'inutile attesa: troppe promesse hanno avuto fasto nelle cronache parlamentari e ministeriali di questi ultimi tempi, troppe volte gli studenti e i deputati attesero invano. Al ministero ora gli studenti hanno dato l'annuncio della battaglia che vogliono sia ultima.

E agli italiani tutti, mentre combattono per un altro fine, cioè per la rappresentanza parlamentare, la rinnovata lotta ha mostrato quale è il massimo valore della vita pubblica italiana: esso è nella causa nazionale della quale il problema universitario è uno dei più angosciosi e più nobili episodi.

Risorgendo nel momento della lotta elettorale, il problema universitario ha indicato chiaramente ai cittadini che compito massimo dei loro rappresentanti deve eessere la difesa dei postulati nazionali.

L'affermazione d'italianità

in Dalmazia

Una battaglia magnifica e un nobile esempio

Partiti avversari e Governo attendono da quaranta anni a gettare un lenzuolo tricolorato slavo dall'un capo all'altro della Dalmazia. Gli italiani della provincia sorella furono scacciati prima dalle amministrazioni comunali; poi privati di quei diritti ch'erano il frutto della loro opera di civiltà e del loro lavoro secolare; quindi uccisi in folla nelle statistiche ufficiali; infine proclamati morti o almeno ridotti gruppo così meschino di numero che non meritava tenerne conto. Gli italiani ebbero un bel gridare e provare la loro vitalità con impeti di energia e di patriottismo che li consacrarono all'ammirazione affettuosa di tutta la stirpe: partiti avversari e Governo prepararono tranquillamente la tomba che doveva accoglierli.

La prepararono nella riforma elettorale. I collegi della Dalmazia furono costituiti in modo che i nuclei italiani fossero annegati in pelaghi slavi. Zara stessa, dove l'ottantasette per cento della popolazione è italiano, fu unita con campagne, con isole, con borghi vicini e lontani, fu buttata in balia di genti che non la conoscono, che non ne dipendono, che non sentono per la gentile città se non avversione cementata dall'ignoranza e dal fanatismo. Gli italiani protestarono contro questa distrettuazione artificiale e partigiana che strappava alle cinquantamila anime il diritto di avere un proprio rappresentante nel Parlamento di Vienna: invocarono persino l'appoggio di quel partito che s'atteggia a difensore di tutte le minoranze e di tutte le libertà. Invano. I socialisti, che si commuovono così facilmente quando odono parlare dei finlandesi, dei giapponesi o degli ottentotti, risposero loro:

— Ci dispiace, ma abbiamo fretta di conquistare il suffragio universale e, perorando la vostra causa, perderemmo un tempo prezioso.

Non rispondono così i nostri socialisti, per esempio, allorchè si tratta di facilitare agli slavi la conquista delle nostre terre, di aiutarli nell'istituzione di scuole che sono fucine politiche, di tacere dinanzi all'invasione negli uffici, di proporre, al caso, slavi e sia pur socialisti, al suffragio degli elettori, dolenti se il popolo fa le vendette della sua nazionalità oltraggiata lasciando in tromba gli internazionali rosso-bianco-turchini.

Abbandonati in tal modo alla mercè dei croati, gli italiani della Dalmazia videro infuriare la guerra contro la loro razza, bandire la loro lingua dagli uffici pubblici moltiplicarsi le dimostrazioni provocatrici, impotenti a lanciare un grido di dolore nell'aula di quella Camera la quale, pure essendo insensibile ai dolori degli italiani, fremette quando un nostro deputato espose le miserevoli condizioni fatte al popolo che alla Dalmazia diede una coltura e una storia. Ma questo raddoppiarsi di ingiurie e di torti ebbe anche il suo buon effetto: cementò l'unione degli italiani della provincia tormentata, fece dimenticare rancori personali e dissidi di idee, li ringagliardì nel proposito di mostrare con l'evidenza di un'affermazione solenne quale ingiustizia si fosse commessa togliendo loro il diritto di avere un deputato lassù,dove persino i sionisti hanno rappresentanti. Tale è il significato della magnifica battaglia elettorale cui essi si affacciano con un ardore e con una vigoria che sono buon pronostico per l'avvenire. Battaglia magnifica e insieme commovente, perchè senza speranza di vittoria. Combattuta soltanto per l'onore della nazione e per la consacrazione di un principio. Impegnata intorno a uomini e da uomini che null'altro vollero ricordare in questo istante sacro alla loro stirpe se non di essere italiani e di dover lottare per la loro dignità di italiani. «Vincere è bello, ma combattere è divino», disse il dott. I. Girolamo Boxich candidato nel collegio di Zara, e nelle sue parole, che non sono di retore, è scolpita la rinascenza dell'elemento italiano in Dalmazia. Rinascenza che apparirà chiara e mirabile il 13 giugno, poichè tutte le notizie che giungono dai nuclei italiani della provincia sorella rivelano l'entusiasmo dell'odierna campagna elettorale: giovani e vecchi sono trascinati da un fervore di amor patrio che da molti anni non allietava più il loro animo: partiti avversari, impensieriti, si affaticano, invano, a sconsigliare e a dissuadere e a tramare.

La campagna ha segnacolo, a Zara, nel nome appunto del dott. Boxich, valoroso giovane non nuovo alle lotte politiche, nelle quali recò sempre un soffio potente d'idealità e di modernità: schermì anche con gli uomini più in vista del partito italiano della sua terra e furono robuste schermaglie di intelletti accesi da un eguale desiderio di giovare alla propria causa: oggi dà tutto l'ardore della sua anima, tutta la fiamma del suo ingegno a questa battaglia che raduna gli italiani in un campo solo, con una meta sola. Esempio nobile, davvero, a coloro che sentono il dovere di rintuzzare sopratutto la tracotanza degli avversari della nostra razza, degli avversari che ci contendono le case e il pane, ma che non sanno ancora la virtù di rinunciare ai piccoli dissidi e ai piccoli litigi nel nome e per la integrità del carattere del paese. Virtù che si impara, purtroppo, quando l'avversario, diventato padrone, non concede agli oppressi nemmeno la libertà di pensare italianamente; virtù che dovrebbe precedere l'esperienza dolorosa, ma che, invece, di solito la segue a rapido passo.

Ancora una volta gli italiani dell'Impero devono ammirare i fratelli della Dalmazia: la fede eroica che li anima nell'odierna campagna elettorale e che ha sua sorgiva unicamente nell'amore della nazionalità, onora tutta la stirpe, ed è seguita dai voti di tutta la stirpe: l'esempio di solidarietà nazionale ch'essi danno ha il fulgore delle opere magnanime: sia plauso e gratitudine ai generosi! Ne hanno diritto.

Ancora: Guardarsi dalle mistificazioni

Anche questa è da aggiungersi alla collezione delle fanfaronate elettorali dei socialisti: Hanno affermato, fra le tante altre «appropriazioni indebite», che all'attivo del loro bilancio alla Camera di Vienna sta pure la nuova legge sulle migliorie ai servi dello Stato che, anche a Trieste, ha fatto aumentare le paghe di alcune categorie di inservienti e di impiegati subalterni, anzi hanno dichiarato che questa legge, assieme a tante altre, in pro dei lavoratori, l'hanno ottenuta loro, proprio loro. E il solito «tic» caratteristico dei socialisti i quali e alla Camera e in Consiglio comunale e nei loro comizi e dovunque si lagnano di non poter far nulla perchè sono minoranza, mentre poi senza accorgersi della contraddizione patente, e per darla a bere agli ingenui, si vantano, in epoca di elezioni, di essere stati loro a far tutto. Un lagno di questo genere lo ha fatto non più tardi dell'altra sera l'on. Pittoni in Consiglio.

Per quel che concerne le migliorie accordate a certe categorie di addetti al servizio dello Stato con la legge entrata in vigore il 1. ottobre 1908, osserviamo semplicemente che si tratta d'una iniziativa del Governo e non del partito socialista. Il progetto fu infatti presentato alla Camera nella seduta dell'8 luglio 1908 dal ministro delle finanze Korytowski, il quale nel raccomandarne l'approvazione, osservava espressamente essere scopo della legge di migliorare le condizioni economiche di quei servi dello Stato che con la legge del 1899 non avevano ottenuto quel miglioramento che era nel desiderio della maggioranza della Camera. La legge fu approvata nella seduta del 17 luglio 1908 a grande maggioranza e tra grandi applausi.

I reclami elettorali

che fino al 23 corrente superavano di poco il migliaio, durante il 24, ultimo dei 14 giorni fissato dalle legge per la presentazione, salirono alla cifra di 8144, non ancora definitiva perchè non è ancora compiuto il lavoro di protocollazione e revisione. Di questi reclami, 3650 circa riguardano correzioni di grafia dei nomi, della paternità, dell'abitazione di elettori accolti nelle liste e l'inscrizione di elettori che nelle liste non figurano. Il partito nazionale chiese la cancellazione di 487 persone, il partito socialista di 1495 e gli sloveni di 244. Sono tipiche, per caratterizzare l'attività dei socialisti anche nel campo dei reclami, alcune delle cancellazioni da loro richieste: Vorrebbero esclusi, tra altri, dalle liste, con la motivazione della mancante qualifica del domicilio di un anno nel Comune a partire dall'8 aprile 1910, l'on. Carmelo Lucatelli, consigliere comunale e direttore della Cassa di risparmio; il prof. Riccardo Adami, consigliere comunale e direttore del Ginnasio; il prof. Casimiro Crepaz, pure docente comunale; il dott. Roberto Prezioso, nato e vissuto sempre a Trieste, e altri, altri molti, tra i quali il sig. Filippo Medanich, da 25 anni impiegato al Municipio, e il sig. Elio Gentilli, anch'esso impiegato comunale.

2271 reclami chiedono la trasposizione da uno in altro collegio elettorale; ne presentò 254 il partito liberale-nazionale per la trasposizione dal I al IV collegio; 1003 i socialisti, dei quali 778 per trasposizione dal I al IV collegio e 225 dal II al III; 1014 gli sloveni, 805 per trasposizione dal I al IV collegio e 209 dal II al III.

Le sedi di votazione e i raggi di divieto.

Alle 37 sedi di votazione (27 per i collegi di città e 10 per l'altipiano) è stata aggiunta una sede nuova per il I distretto (Città vecchia e S. Giacomo): l'asilo d'infanzia in via degli Antonorei. In seguito al trasporto di 262 elettori dal II al III distretto (Barriera vecchia), la sede al Magazzino N. 6 all'angolo di via della Pietà con via Canova sarà quella dove voterà il massimo numero di elettori, 1500 circa.

Una commissione mista di funzionari della Luogotenenza, del Magistrato e della Polizia ha ispezionato l'altro ieri le varie sedi per fissare, come prescrive la legge, i relativi raggi di divieto entro i quali sono proibite allocuzioni agli elettori nonchè altre agitazioni elettorali di ogni maniera.

Che cos'è del ricorso della Società Operaia?

Oggi precisamente ricorre un anno dacchè la Luogotenenza intimava alla Direzione della Società Operaia il decreto di scioglimento e sospendeva ogni attività di quel fiorente sodalizio cittadino, lasciando in vita soltanto le Casse sezionali di mutuo soccorso.

E' naturale che i quattromila soci dell'Operaia, ai quali tanto inaspettata giunse la grave misura, e con essi l'intera cittadinanza, che sempre aveva seguito con affetto le sorti della più che quarantenaria società, si domandino se riguardo allo scioglimento - che, come è noto, fu determinato dalla gita a Milano del 15-16 maggio 1910, - fu detta ancora l'ultima parola dal Ministero dell'interno, al quale la Direzione sociale interpose ricorso già il 18 luglio p. p.

A tale legittima domanda conviene purtroppo rispondere negativamente, e fa d'uopo invece rilevare che l'atto relativo dorme ormai da più di dieci mesi negli scaffali del Ministero.

La Direzione dell'Operaia tentò ogni mezzo per sollecitare una decisione e scuotere l'apatia burocratica. Essa si affidò al patrocinio dell'avvocato dott. Edmondo Benedikt, notoriamente uno dei più accreditati legali di Vienna, il quale fu ben quattro volte al Ministero ad urgere la definizione della vertenza. Gli si fece dapprima sperare che il Ministero avrebbe deciso in argomento già entro l'ottobre; lo si rimandò poi con l'assicurazione che l'affare sarebbe stato trattato con la massima sollecitudine; gli si disse quindi, nel marzo p. p., che l'atto era ritornato a Trieste, per l'assunzione di nuovi rilievi presso la Luogotenenza o la Polizia; ma infine, ancora il 20 corr., il detto avvocato, da un colloquio ch'egli ebbe col rispettivo caposezione al Ministero, dovette ritrarre l'impressione che l'autorità centrale non avesse peranco trovato il tempo di occuparsi di tale questione.

S'interessò pure della vertenza, con la sua abituale solerzia, l'on. Pitacco. Anche a lui si fece intravvedere la probabilità che verranno assunti a Trieste quei rilievi che logicamente avrebbero dovuto precedere l'adozione della grave misura. Finora però di tali rilievi nulla consta alla Direzione.

Poichè a nulla giovarono nè l'intervento dell'avvocato di Vienna nè le diligenti pratiche dell'on. Pitacco, la Direzione inviò una sollecitatoria direttamente al ministro dell'interno conte Wickenburg, riservandosi di mandare fra giorni una deputazione dal ministro, per interessarlo personalmente al disbrigo della vertenza. Qualora nemmeno queste pratiche sortissero il desiderato effetto, la questione dello scioglimento dell'Operaia e dell'apatia dimostrata dalle autorità centrali verrà portata dinanzi alla nuova Camera, alla sua prossima convocazione.

Deve certamente riuscire difficile al Ministero il confermare un decreto di scioglimento, la cui insostenibilità fu già rilevata e chiaramente dimostrata, e si comprende anche fino ad un certo punto come possa dar noia all'autorità centrale lo sconfessare quanto fu disposto, senza matura ponderazione, dalla locale Luogotenenza. Ma non son queste buone ragioni, per cui una società, dell'importanza e della floridezza dell'«Operaia», debba ormai da un anno tener sospesa la sua benefica attività e soffrire gravi danni morali e patrimoniali, senza che alla sua rappresentanza alcuna colpa si possa imputare.

Il Ministero dovrebbe quindi una buona volta decidersi, e, facendo opera di vera giustizia, ridare la vita a quel sodalizio, la cui momentanea mancanza è pur tanto vivamente sentita non solo da' suoi soci, ma dall'intera città.

Nella quarta pagina: **Commenti elettorali in Istria. - Un discorso dell'on. Bartoli a Rovigno.** - Nella quinta pagina: **l'Appendice: «Il romanzo di un medico povero».**

Le corse al trotto a Montebello

Iersera è uscito e fu messo in vendita il programma per la quinta giornata di corse della riunione di primavera, che seguirà domani, 28, a Montebello.

La prima corsa è un Handicap a prova unica sulla base di 1.37 al chilometro. La seconda corsa sarà pure a prova unica da 2420 a 2460 metri. La terza, vincere due prove, è un Handicap sulla base di 1.27 al chilometro. La quarta sarà una corsa a vincere due prove da 1609 a 1729 metri. Dopo le seconde prove delle corse precedenti si avrà un'altra corsa a prova unica da 2420 a 2680 metri, e quindi un'altra corsa internazionale a prova unica da 2420 a 2580 metri. Ultima sarà quella per il premio Guardiella da 1700 a 1730 metri.

LA CARNE ARGENTINA

I locali di vendita e i prezzi.

Giovedì nel pomeriggio è arrivato nel nostro porto da Buenos Aires e scali il piroscafo «Sofia Hohenberg» dell'Austro-Americana, con a bordo 700 tonnellate di carne argentina congelata.

Contrariamente a quanto è avvenuto per le antecedenti spedizioni, questa volta gran parte del carico è destinata alle varie città di provincia invece che a Vienna. Il Comune di Trieste ha acquistato, come riferito, 50 tonnellate.

Mentre nelle città di provincia lo smercio di carne argentina è in continuo aumento, a Vienna è subentrata una certa stasi provocata oltre che dalle mene degli agrari, dall'ostilità dei macellai; i quali ne rendono impossibile al pubblico l'acquisto; per togliere appunto questo inconveniente verranno in breve aperti colà dei locali di vendita esclusivamente per la carne argentina. Una parte del carico resta nel Punto franco, immagazzinata nelle celle frigorifere fatte erigere al Punto franco dall'Austro-Americana per rendere possibile a quelle città che non hanno ancora propri impianti frigoriferi il ritiro delle quantità occorrenti di carne secondo il bisogno in modo da mettere a disposizione del pubblico durevolmente e continuamente la carne congelata. Ieri è partito da Buenos Aires per Trieste il piroscafo dell'Austro-Americana «Francesca», il quale pure trasporta 700 tonnellate di carne ed è atteso qui per il 22 del prossimo giugno.

★ Il Magistrato civico annuncia che la carne argentina verrà venduta per ora nelle seguenti macellerie:

Giuseppe Carniel, via Settefontane 2; Antonio Veronese, via Valdirivo 40; Giovanni Lazzarich, via Giulia 5; Arturo Princivalli, Largo Santorio 4; Grassi e Comp., via G. Gallina 6; Vittorio Polacco, via S. Giacomo 4 (Riborgo); Domenico Fontanot, via G. Gallina 5; Romano Visentini, via Cavana 22; Cesare Benedettich, via Boschetto 2; Carlo Gatznig, via Campanile 13; Romano Princivalli, via Istituto 24; Pietro Stabile, via S. Lucia 6; Angelo Quintavalle, via Belvedere 34 (angolo via L. Ariosto); Lodovico De Angeli, via Media 20, Antonio Ienco, via Istituto 4; Giuseppe Loy, via Castaldi 2; Giuseppe Loy, via Benvenuto Cellini 2; Pietro Ritossa, via G. Parini 13; Francesco Furgher, via Solitario 2; Vittorio Peteln, via G. Vasari 4; Rodolfo Simoni, via G. Rossini 12.

La vendita dovrà aver luogo ai seguenti prezzi: parti anteriori (con giunta) cor. 1.08 al chilogr.; parti posteriori (con giunta) cor. 1.56 al chilogr.; parti posteriori (senza giunta) cor. 1.96 al chilogr.; lombata cor. 2.40.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Olga ved. Porzia nata Cufodontis, dai signori Attilio e Gisella Morsani cor. 10 (pro Giardino della Lega a Servola).

Da Olga e Paride dott. Candioli, per un triste anniversario, cor. 20.

Dal prof. G. Costantini, a nome di alcune gentili signore, cor. 50.

Dai docenti del civico Liceo femminile, per il mese di maggio, cor. 13.70.

21.o contributo settimanale del gruppo «Geo Chavez», cor. 3.

Dal sig. Eddy, per una scommessa perduta, cor. 1. - Raccolte in via del Bosco cor. 4 (pro Ricreatorio). - Raccolte a Miramar dalle statue mobili e dall'orchestra muta, cor. 2.02. - Raccolte alla festa del grillo, cor. 10.50. - Raccolte ad Aquileia da Henriette, vendendo cartoline e fiori ai partecipanti alla gita del civico Liceo femminile, cor. 47.71 e lire 0.40. - Ciò che si può trovare in un maiale in casa Almeda, cor. 3.16. - Dal dott. M. S., per non aver indovinato ciò che conteneva un pacco di Russi, cor. 1. - Da Russi, perchè A. G. gli portò un pacco, cor. 1.

Un altro legato a favore della Lega Nazionale. Il sig. Adolfo Allodi, esecutore testamentario della rimpianta sua sorella signora Giuseppina Allodi-Currò, ha rimesso alla Direzione Centrale della Lega Nazionale l'ammontare del legato di cor. 500 da lei disposto nel suo testamento a favore della Lega Nazionale.

Il podestà al Ricreatorio di Città vecchia. Ieri nel pomeriggio il podestà avv. Valerio si recò a visitare il Ricreatorio di Città vecchia, e, accompagnato dal direttore dei Ricreatori comunali, sig. Nicolò Cobol, ispezionò la sala dei lavori manuali, quella di musica, il giardino ecc. Il podestà espresse vivo compiacimento per i progressi fatti dai numerosissimi inscritti al corpo di banda, i quali, sotto l'abile guida del loro maestro prof. Del Bravo, in così breve spazio di tempo hanno fatto reali progressi. I piccoli allievi del Ricreatorio si stringevano intorno al podestà, il quale aveva un bel da fare per stringere tutte le manine che gli venivano porte e ricambiare con un'affabile carezza qualche ingenua espressione di quei figli del nostro popolo. Uno dei giovinetti, dopo ch'ebbe stretta la mano al podestà, fu chiamato dal direttore, il quale gli osservò che aveva le mani sporche. Il ragazzo non disse verbo, e si allontanò di corsa, per ritornare poco dopo, non solo con le mani pulite, ma con i capelli raviati e la giacca della festa. Rosso in viso com'era per la corsa fatta e ansante, il piccino si fece largo a spintoni tra i suoi compagni per mettersi in prima fila e, al passaggio del podestà, gli stese un'altra volta la mano: - «Adesso le go nete» disse al podestà, che non nascose la sua soddisfazione per il gentile pensiero del ragazzo.

Una conferenza di Filiberto Scarpelli. Filiberto Scarpelli, l'amico della gioventù, il geniale caricaturista, il fine disegnatore, l'elegante, spiritoso conferenziere che tutti ricordano, tiene domani alle 11 e mezzo ant., al teatro Eden, una conferenza puppazzettata, dal titolo, come dice l'invito, veramente affascinante: «L'estetica e la moda femminile». Sarà, non c'è dubbio, una originale, spiritosissima chiacchierata di quelle che Filiberto Scarpelli è avvezzo a fare. Il ricavato della conferenza andrà devoluto a scopo di beneficenza.

Società adriatica di scienze naturali. La Società adriatica di scienze naturali intraprenderà (tempo permettendo) domani domenica una gita botanica al Monte Tajano. Partenza per Carpelliano dalla stazione del Campo Marzio alle 7.34 ant., Colazione dal sacco.

Società delle regate. Stasera alle 8 avrà luogo nella sede sociale l'annuale congresso della Società delle regate.

Matrimoni. La signorina Maria Terpin col sig. Antonio Bon.

Società Ginnastica. Questa sera alle 8.30 vi sarà nella Palestra la seconda serata di pattinaggio, che riuscirà certo interessante per l'attraente programma e la novità degli esercizi. Al convegno vi prenderà parte la banda sociale. I biglietti dei posti a sedere si possono ritirare nella segreteria.

Per i figli di Emilio Salgari. A favore dei figli dello scrittore Emilio Salgari, uccisosi per dissesti finanziari, ci pervennero:

Raccolte dalla «donza» fra alcune sue compagne del V corso liceale cor. 8; da Carlo Picotti cor. 2; da Rizzatto e amici cor. 0.50.

Precedentemente ricevute corone 1478.55 e lire 14. Assieme corone 1489.05 e lire 14.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Giuseppina Allodi ved. Currò, dal comm. Oscar Gentilomo e consorte cor. 30, a favore della Direzione generale di pubblica beneficenza.

Nel secondo anniversario della morte del cav. Emilio Camerini, dall'addolorata famiglia cor. 30, a favore dell'Assoc. italiana di beneficenza.

Per onorare la memoria della signora Domina Mazzocco di Zara, dalla signora Maria ved. Krall cor. 20, a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria della signora Taucer, dal dott. Giulio Grandi cor. 10, a favore del fondo di previdenza per medici ammalati.

Dal prof. G. Costantini, a nome di alcune gentili signore, cor. 50, a favore della Società «Carità e Lavoro».

— Alla Società di patronato femminile pervennero da un anonimo, a mezzo del dott. B. Karminski, cor. 100, a favore delle scuole di educazione domestica.

— Alla Società per la lotta contro la tubercolosi pervennero dal signor A. Salto, cor. 20.

— Alla Società «Igea» pervennero: dal sig. O. Z. corone 4, per una prestazione avuta.

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero: dall'on. dott. Marco Rusca per onorare la memoria del signor Andrea Bartoli cor. 15, dal signor Alfredo Pirich per prestazioni avute nel riparto chirurgico cor. 10.

Il Congresso del Consorzio fra caffettieri. Ieri alle 4.30 pom. fu tenuto l'annunciato congresso generale ordinario del Consorzio fra caffettieri. Il presidente sig. Gustavo Carmelich, dopo aver comunicato che l'autorità luogotenenziale ha approvato lo statuto modificato secondo il deliberato d'un antecedente congresso, riferisce che nel pomeriggio, poco prima della convocazione del congresso, pervenne alla direzione un memoriale della «Unione protettrice fra addetti ai caffè» per il tramite del vicecapo degli attinenti sig. Menini. E' un memoriale di parecchie pagine che la direzione non ha avuto campo, dato il momento in cui le pervenne, neppure di leggere tutto; percui la direzione si riserva di studiarlo e poi di riferire ad altro congresso. L'assemblea approva.

Il segretario sig. Wernig dà, quindi, relazione dell'attività consorziale e dice che, se non si può affermare di aver potuto migliorare le condizioni della casta, si riuscì almeno ad impedire che esse peggiorassero. La direzione consorziale diede sempre parere contrario a nuove concessioni, partendo dal fatto che già nelle condizioni presenti la città abbonda di esercizi da caffè, sì da rendere difficile la decorosa esistenza degli stessi, e fu anche sempre contraria acchè venissero concesse trascrizioni di decreti, quando il cambio di ubicazione dell'esercizio poteva pregiudicare seriamente gli interessi degli altri esercizi esistenti, perchè situati in vicinanza. Malgrado i reclami fatti prima ed i ricorsi fatti poi, l'autorità ha mantenuto in vigore il decreto accordato ad un caffè di via dell'Acquedotto basato sulla licenza di trattoria e caffè-concerto di cui quell'esercizio disponeva, per trascrizione. In merito alla prolungazione d'orario la direzione è riuscita ad ottenere concessioni speciali per il carnevale e per le giornate di corse; non così, invece, per la stagione estiva. Però, le pratiche per ottenere la concessione anche per l'estate continuano e questa volta sono appoggiate anche dalla Federazione per il promovimento di forestieri, e la direzione nutre buone speranze di riuscire nell'intento.

Il consuntivo ed il preventivo sono approvati senza discussione; e si approva pure che il canone rimanga nella misura attuale di cor. 16 per ogni esercizio.

Nella discussione sul preventivo, il consortista Tesini rileva come se quest'anno si potrà evitare l'aumento del canone, pur lasciando il Consorzio privo di fondi, non sarebbe possibile farlo in seguito. Egli ritiene che il Consorzio debba prendere iniziative atte ad evitare aumenti, forse invece a diminuire il canone, ed anche ad avere fondi disponibili per promuovere quelle istituzioni umanitarie previste dallo statuto che andrebbero e in favore dei consortisti ed in favore degli attinenti. Ripresenta perciò la sua proposta fatta l'anno scorso e che cioè il Consorzio istituisca un ufficio gazzette in propria regia. Secondo calcoli sommari si avrebbe un utile sporco di 14.000 corone, e, quindi, un utile netto considerevole, atto a migliorare le condizioni finanziarie del Consorzio. Conchiude, proponendo che il congresso deliberi in massima la istituzione dell'ufficio gazzette consorziale, incaricando la nuova direzione di studiare la questione e presentare il risultato ad un congresso generale straordinario entro sei mesi. L'assemblea approva.

Alle «eventuali» Tesini rileva la necessità di istituire l'ufficio di collocamento consorziale nell'interesse dei principali come degli attinenti. Il presidente riferisce come, non potendosi ritenere più la attuazione dell'ufficio di mediazione del lavoro comunale tanto prossima, la direzione consorziale, pure persuasa della necessità che il collocamento degli attinenti segua regolato, ha ritenuto pratico aggregarsi all'ufficio di mediazione del lavoro che intende attuare per ora la Federazione generale degli esercenti, la quale, si sa, è composta di parecchi consorzi, fra cui quello dei caffettieri. La Federazione ha chiesta già la licenza all'autorità industriale, percui l'ufficio sarà presto attivato.

Il consortista Lin chiede se non fosse possibile domandare all'Officina del gas speciali abbuoni sul consumo del gas, ed il presidente comunica che la direzione si occupò già dell'argomento, senza risultato. Egli sa, però, che si sta studiando un progetto, secondo il quale, agli esercenti in genere verrebbe ridotto il prezzo attuale della luce elettrica; percui, almeno da questo lato, si avrà un vantaggio.

Dalla votazione risultano eletti all'unanimità a coprire le cariche consorziali i seguenti signori: a presidente Gustavo Carmelich, a vicepresidente Romano Tamaro; a direttori, giudici arbitri e per la Cassa ammalati: Francesco Bojc, Luciano Cappello, Silvio Facchina, Mario Sbriscia, Alberto Lin, Nicolò Casparis, Riccardo Rizzatto, Giovanni Chistè, Giuseppe Chieu, Enrico Curiel, Antonio Eppi, Massimo Zaban, Giovanni Comici, Giuseppe Zigon, Giov. Batt. Bressan, Francesco Simonè, Guglielmo Cattaruzza, Alberto Montanari, Giov. Maria Canciani, Alessandro Coen.

Industriali moravi di passaggio per Trieste. Da una comunicazione giunta alla locale Federazione per il promovimento del concorso di forestieri si rileva che 150 membri della Società industriale morava intraprenderanno nel periodo tra la fine d'agosto ed il 10 settembre un viaggio di studio, dirigendosi a Trieste, per visitare poi la Dalmazia e la Bosnia-Erzegovina.

Per la produzione del gas illuminante alla Ferriera di Servola. La Società industriale «Carniola» ha chiesto il permesso per l'impianto di forni a coke sui propri fondi a Servola, per la produzione di gas illuminante.

La trattazione commissionale si terrà sopraluogo il 3 giugno alle 10 ant. Gli interessati possono presentare eventuali reclami in iscritto al Consiglierato di Luogotenenza tutti i giorni precedenti alla trattazione della commissione stessa. I piani della nuova costruzione si possono ispezionare sino al 2 giugno 1911 all'1 pom. presso quell'ufficio (via della Caserma 7, II p., porta 12).

Continuano le proibizioni. La Luogotenenza ha proibito all'Unione velocipedistica, di tenere domani una corsa ciclistica stradale sul percorso Trieste-Opicina-Prosecco-Monfalcone-Sagrado-Gradisca e ritorno. La proibizione è fatta per i consueti «motivi di pubblica sicurezza»!

Canottieri in festa. Domani alle ore 10 ant. la Società canottieri «Nettuno», nell'elegante sede sociale a Barcola, farà seguire in forma solenne il battesimo d'una nuova imbarcazione da corsa; a tal uopo verranno addobbati i locali sociali come pure la terrazza ove si svolgerà una festicciuola alla quale potranno prendere parte i soci con le loro famiglie.

Un grande circuito motociclistico internazionale a Trieste. Il Club motociclistico triestino sta per dare una bella prova della sua vitalità. Esso indice per la mattina di domenica 25 giugno un grande concorso internazionale di regolarità per

motociclette, sul tratto Trieste-Gorizia-Trieste. La partenza e l'arrivo per la gara seguiranno in via Fabio Severo all'altezza dell'Ospedale militare. Quanto al circuito, che misurerà 150 chilometri, esso dovrà svolgersi nei sensi del seguente itinerario: Trieste - Opicina - Prosecco - Nabresina-Monfalcone - Sagrado - Gradisca - Gorizia - Aidussina - Vippaco - San Vito - Präwald - Senosecchia - Sesana - Opicina-Trieste. Circuito sul quale è da attendersi una corsa interessantissima per i notevoli e frequenti dislivelli.

Saranno ammesse alla gara soltanto motociclette da turismo, senza riguardo alla forza del motore, ed anche motociclette con carrozzella ad un passeggero. Le inscrizioni saranno aperte sino al 10 giugno, ore 6 pomeridiane, al Club motociclistico triestino, via Nuova 11; il termine suppletorio per le inscrizioni scade il 20 giugno alla stessa ora. Le inscrizioni dovranno essere accompagnate dalle relative tasse, e cioè: per macchine senza carrozzella la tassa è di 10 corone (per i soci del Club 6 corone), per macchine con carrozzella è invece di 15 corone (per i soci del Club 10 corone). Entro il termine suppletorio le inscrizioni sottostanno alla tassa di corone 12, rispettivamente 10 per le prime e di corone 20, rispettivamente 15 per le seconde.

Per quello che riguarda i premi, ogni concorrente che avrà compiuto la gara secondo il regolamento della corsa e sarà arrivato entro il tempo massimo, riceverà una targa d'onore. Quel concorrente che avrà ottenuto il migliore risultato, riceverà un'artistica coppa d'argento, dono della direzione del Club motociclistico triestino; il classificato secondo avrà una medaglia d'oro, e il terzo una medaglia d'argento.

Il circuito dovrà essere compiuto in 4 ore e 10 minuti primi, esclusa la sosta obbligatoria di 2 ore a Gorizia. A Gorizia, e precisamente al principio della via Alvarez, ci sarà una stazione di controllo.

La classificazione dei concorrenti seguirà in modo che per ogni minuto di ritardo o di anticipo sui tempi fissati dalla commissione di corsa come normali, all'arrivo e nel passaggio dei controlli noti o segreti, sarà computato un punto cattivo. Nel caso di parità di punti si avrà innanzitutto riguardo alla maggiore regolarità raggiunta, in secondo luogo alla forza del motore, nel senso che sarà dato la preferenza al motore più debole; non potendosi al caso neppure così stabilire una differenza nella classificazione tra i due meglio quotati, deciderà la sorte.

Riparazioni potranno essere praticate soltanto durante la corsa; i concorrenti potranno rifornirsi di olio e di benzina soltanto durante la sosta obbligatoria.

Yacht Club Adriaco. La regata interna indetta per domani domenica è stata rimandata a giorno da destinarsi.

Gite per mare. Domani domenica si faranno (tempo permettendo) le seguenti gite per mare:

Per Grado col piroscafo «Trieste»; partenza dal nuovo molo Pescatori alle 10 ant. e alle 3 pom. - Ritorno da Grado alle 12.30 mer. e alle 7 pom.;

Per Pirano e Portorose col piroscafo «Arsa»; partenza dal nuovo molo Pescatori alle 3 pom. - Ritorno da Portorose alle 6.45 pom. e da Pirano alle 7.15 pom.;

Per Isola col piroscafo «Quieto»; partenza dal nuovo molo Pescatori alle 3.15 pom. - Ritorno da Isola alle 7 pom.

Convegni sociali. Il Club Veloce «Triestino» farà domani, domenica, una gita ciclistica alla volta di Gorizia, partendo alle 6 dai Portici Chiozza.

★ Questa sera si chiuderanno le inscrizioni per le due gare ciclistiche interregionali indette dal Circolo Sportivo «Olimpia», che si faranno domani, domenica, alle 2.30 pom., a Capodistria. Le inscrizioni si ricevono nella sede sociale, via dell'Istituto 15.

★ Il Club Ciclistico «Rapido» indice per domani, domenica, una gita sociale alla volta di Capodistria, per assistere alle gare indette dal Circolo Sportivo «Olimpia» e dalla Società Ciclistica «Liberi e Forti». Partenza alle ore 1 pom. dalla sede sociale.

★ Il Club Sportivo «Sempre Avanti» indice per domani una gita alla volta di Cesiano. Partenza dalla sede sociale alle ore 1 pom.

★ Il Club Ciclistico Triestino darà oggi alle ore 8.30 pom., una festa con concerto vocale ed istrumentale nel giardino della trattoria «Ai due Leoni» (via Scorleria 5).

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà lunedì in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 128 assunti nel mese di agosto a biglietto rosso e precisamente dal N. 206400 al N. 208000.

Grave caduta al Punto Franco.

Giù dal primo piano

Ieri, alle 4 pom., al Punto franco, in un magazzino del molo N. 3, avvenne una grave disgrazia. Il bracciante Michele Dorigo, di 48 anni, abitante in via del Bosco N. 1, mentre trovavasi sul ballatoio del primo piano dei magazzini, accortosi che, girando, la grua portava nel punto in cui era lui, una montagna di sacchi, fece per evitarla; ma prese male lo slancio e precitò al suolo. Gli altri operai del Consorzio del Lloyd, suoi compagni di lavoro, accorsero in suo aiuto; ma il disgraziato era in terra che non si poteva più sollevare. Il dottore della Stazione centrale di soccorso, giunto poco dopo, gli riscontrò la frattura d'entrambi i malleoli e la lussazione del piede sinistro, e, dopo prestatagli qualche cura, con il carro ambulanza lo fece trasportare all'Ospedale, ove fu accolto nel quarto riparto.

Il Dorigo, prima di poter ritornare al suo lavoro, ne avrà per circa tre mesi.

Malvagi istinti della ragazzaglia. - Il lancio di pietre contro le automobili. E' da parecchio tempo che ci giungono sotto forma di visite e di lettere vivacissimi lagni contro la poca sorveglianza che l'autorità esercita sulla ragazzaglia nei rioni più frequentati da automobili; in alcuni quartieri della città nessuna macchina può più passare, senza che le vengano lanciati contro sassi da monellacci dai dieci ai quindici anni, i quali, a bravata commessa, sanno presto mettersi al sicuro prima di essere raggiunti. E non sono soltanto adolescenti, - a quanto ci diceva ieri un automobilista alla cui vettura due volte sono state frantumate a colpi di sasso le finestre, sulla strada dei cimiteri, - ma anche piccini sotto ai dieci anni, trascinati dall'esempio dei più grandi. Negli ultimi tempi anzi il passare in automobile per qualche via della città costituisce un vero pericolo: sia per i sassi che vengono lanciati, sia per il brutto vezzo di fare dispetti che ha la ragazzaglia, attraversando la via al sopraggiungere d'ogni vettura. Se malauguratamente, cadendo, un ragazzo fosse investito, tutta la colpa ricadrebbe sullo «chauffeur».

E' assolutamente inesplicabile questa antipatia della cosidetta «mularia» per le automobili, sopratutto perchè non data dalla prima apparizione delle automobili nella nostra città, ma soltanto dagli ultimi tempi. Nessuna meraviglia se in Friuli o altrove nel cuore delle provincie, avvenga spesso che rozzi villani aprano sassaiole contro le vetture; in città moderne, però, dove il soffio della vita civile penetra dovunque, tali malvagie manifestazioni sono addirittura inammissibili. Eppure è così. Basti a dimostrarlo il fatto che da quando circolano nelle vie della nostra città gli autotassametri - ed è da più che un mese - non passa giorno, si può dire, senza che fra le vetture che rientrano a sera in «garage», ce ne sia qualcuna con qualche lastra rotta dai sassi.

Nel pomeriggio di ierlaltro, poi, una vettura guidata dal signor Rötl, nella quale si trovavano due signore con due piccini di tre anni, saliva la strada nuova di Opicina, quando nei pressi del cosidetto Prà del Gobo, un ragazzaccio sui quindici anni lanciò con tutta forza contro l'automobile un grosso sasso. Il proiettile colpì al mento una delle signore, producendole una dolorosissima ferita lacero-contusa, e continuando il suo veemente volo, ferì successivamente alla tempia uno dei piccini. Se per un caso che si deve dire fortunato, il sasso non avesse perduto parte della sua forza nel colpire la signora, avrebbe forse freddato la creaturina!

La vettura fu immediatamente fermata, e il signor Rötl, aiutato da una guardia, che nemmeno con la sua presenza aveva potuto trattenere il mascalzoncello dal compiere il malvagio attentato, si diede alla rincorsa del giovane delinquente. Invano, però, giacchè fuggendo a gambe levate, questi era scomparso in una delle tante casette che sorgono in quei paraggi.

Rivolgersi all'autorità perchè eserciti una sorveglianza maggiore può giovare soltanto fino a un certo punto: informi il caso di ierlaltro, avvenuto alla presenza di una guardia. Così pure ogni inseguimento può riuscire vano: lanciato il sasso, il ragazzo fugge, e chi s'è visto s'è visto. A chi invece incombe di combattere questo barbaro vezzo è ai genitori ed ai maestri dei rioni popolari: sono gli unici che possono, che hanno anzi il dovere di estirpare dall'animo dei giovani ogni selvaggio istinto e di inculcare loro la coscienza del dovere civile.

Spirito che prende fuoco. Ustioni. La signora Angela Sbisà, di 44 anni, abitante in piazza Lipsia N. 7, iersera alle 7.45, volendo ravvivare il fuoco d'una spiritiera, prese la bottiglia contenente lo spirito e incautamente si diede a versarlo sulla spiritiera che continuava ad ardere. Va da sè che il liquido prese fuoco, e dalla fiammata ella ebbe a riportare ustioni alla guancia ed alla mano sinistra. Il dottore della Guardia medica, recatosi sul posto, le prestò tutte le cure del caso.

Niente riposo domenicale! - Un furto in una casa di piazza della Borsa. Domenica sera, quando, pochi minuti prima delle 8, la signora Maddalena ved. Mattievich, di 72 anni, abitante al IV piano della casa N. 2 di piazza della Borsa, rincasò insieme ad una sua sorella, con la quale convive, provò una gran brutta sorpresa. Era uscita di casa alle 3 del pomeriggio e, dopo aver chiusa la porta a doppio giro di chiave, si era data premura di apporvi un grosso catenaccio (lucchetto), che tempo addietro aveva acquistato per maggior sicurezza. Ma il catenaccio era a terra, gli occhielli che lo tenevano erano stati divelti, la porta era stata scassinata. Alla povera signora parve di essere stata colpita al capo da una mazzata. Entrata nella abitazione, trovò che tutto era stato messo a soqquadro; in cucina giacevano a terra tutti gli utensili; i cassetti della credenza e di un tavolo erano stati vuotati, e, si capisce, posate, tovaglioli, tovaglie erano stati asportati. Nella stanza da letto, pure tutto era stato gettato a terra. Gli armadi e perfino i comodini presentavano i vuoti dei cassetti, che erano stati accatastati in un angolo; i letti erano stati gettati all'aria. Un'altra stanza era nelle stesse condizioni: perfino il cassetto di una macchina da cucire era stato vuotato!

Al colmo del dispiacere, la povera signora, mentre faceva chiamare la Polizia, fece un sommario elenco di quanto i ladri potevano aver asportato, e constatò che le mancavano 316 corone in contanti; un paio d'orecchini d'oro; alcuni vestiti completi; 17 paia di lenzuola; una coperta imbottita, e... perfino il decreto di pensione alla quale ha diritto, come vedova d'un impiegato dello Stato. Alla sera stessa si portarono sul luogo guardie ed ispettori; ma, fino ad ora, i ladri sono uccelli di bosco. Degli inquilini della casa nessuno si accorse di niente; ma è da supporre che i visitatori fossero pratici della casa e delle abitudini della signora Mattievich.

Il timbro d'un municipio della Carinzia. L'altra sera alle 6.30, nella liquoreria sita in via di Riborgo N. 27, entrò un uomo sui 35 anni, miseramente vestito, il quale si diede a mostrare ai presenti un timbro dell'ufficio comunale di Hallein presso Salisburgo. Come ne era venuto in possesso? A qualcuno degli avventori la cosa sembrò strana; e uno di essi, uscendo, ne informò una guardia di p. s. Questa procedette all'arresto del giovanotto, il quale, alla Polizia, si qualificò per Giacomo Porkl, di 33 anni, fabbro, da Feistritz (Carinzia), abitante al N. 27 di Servola. Perquisito, fu trovato in possesso del suaccennato timbro e di una scatola contenente parecchi ordigni per la fabbricazione di timbri.

— A quale scopo ella ha confezionato questo timbro? - gli chiese il commissario.

— Non sono stato io a fabbricarlo - rispose con calma l'interpellato.

— Ma questi ordigni provano il contrario.

— Le spiegherò.

Disse poi d'essere venuto a Trieste circa un mese fa e che, non essendo riuscito a trovare una qualsiasi occupazione, sfinito dalla fame, indicibilmente avvilito, s'era gettato in mare.

— Ma mi salvarono - continuò lo sventurato - e mi trasportarono all'Ospedale. Colà feci la conoscenza di un operaio tedesco, il quale, nel giorno stesso in cui stavo per abbandonare lo Stabilimento, mi regalò il timbro e la cassettina degli ordigni.

Ad interrogatorio finito, la guardia narrò che al momento dell'arresto il Porkl si era comportato da ossesso e che, dopo essersi dimenato furiosamente, la aveva colpita con un calcio al basso ventre.

Il Porkl fu condotto agli arresti inquisizionali.

Una ragazza in un fossato. Ieri notte verso le 3, una guardia del commissariato di S. Giacomo fu avvertita da un operaio che in un fossato della via S. Marco giaceva una giovane donna.

— Mi no so se la xe morta o viva - disse l'informatore - ma la ziera la ga poco bona de sicuro...

La guardia accorse nel punto indicatole e, scesa nel fossato, si chinò sulla sconosciuta - una ragazza sui vent'anni - e constatò che.... dormiva profondamente. La scosse, e quando la giovane aperse gli occhi la interrogò:

— Cossa la fa qua? Chi la ex lei? perchè no la va a casa sua?

— No so, no so gnente mi, signor - rispose l'interpellata, guardando fissamente il funzionario in faccia.

— Ma cossa? la xe imbriaga?

— No so gnente, ghe digo...

Il funzionario condusse la sconosciuta alla sezione di p. s. del quartiere: e l'ispettore rivolse alla giovane parecchie domande, ma essa continuò a dire di non saper nulla; e fu posta a dormire in una cella di sorveglianza. Circa due ore dopo, la cella fu invasa da un festevole raggio di sole e la sventurata, svegliatasi, si mise a cantare allegramente. Poi disse e fece tali e tante stranezze da convincere l'ispettore d'aver a che fare con una pazza; e il funzionario mandò a chiamare il signor Treves. In attesa di questi, l'ispettore ritentò di apprendere dalla ragazza l'essere suo e questa volta con felice risultato: la poveretta si qualificò per Paola R., di 21 anni, domestica disoccupata, abitante con la propria madre in una casa di via della Concordia. Poi scoppiò in una risata e continuò a ridere allegramente fino all'arrivo del signor Treves. Questi, sempre inesauribile nelle sue trovate, trovò il modo di convincere la giovane a seguirlo; e la condusse nelle sale d'osservazione.

Un ragazzo gravemente morsicato da un cane. Iersera alle 6.30, il ragazzo Ottone Visintini, di 11 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 69, scendeva correndo la via Gatteri, quando un cane da caccia lo rincorse e lo addentò al femore sinistro, facendolo cadere a terra. Portato nella vicina farmacia Luciani, gli furono riscontrate due profonde ferite lacere e gli fu praticata una fasciatura. Quindi la guardia di p. s. N. 65, con vettura, accompagnò il povero ragazzo alla Stazione centrale di soccorso, ove le ferite gli vennero cauterizzate.

Del fatto venne esteso rapporto al Fisicato civico ed il proprietario del cane fu denunciato.

Disgrazia a bordo. Alla riva N. 5 del Punto franco, a Sant'Andrea, è ormeggiato il piroscafo a. «Dardania». Ieri alle 4.30 pom. il marinaio Pietro Economo, di 17 anni, mentre si trovava in coperta, non essendosi accorto che veniva messo in moto l'argano, non fece a tempo a scostarsi e fu, da un cavo d'acciaio, colpito al ginocchio destro e riportò una ferita piuttosto grave. Avute le prime cure dal dottore della Guardia medica, fu poi trasportato all'Ospedale, ove venne accolto nel quarto riparto.

Sturando una bottiglia. Ieri verso le 2, il cameriere Attilio Carcinai, di 33 anni, addetto al ristorante dell'«Hôtel de la Ville», stava sturando una bottiglia di spumante, quando, spezzatosi il vetro, andò col pollice su una delle asperità rimaste e riportò una gravissima ferita con profusa emorragia. Si dovette subito inviarlo in vettura alla Guardia medica, ove il dottore di turno gli fermò il sangue e gli constatò la recisione dei vasi, dei nervi e tendini del dito. Dopo una fasciatura provvisoria, il Carcinai fu inviato all'Ospedale, ove venne accolto nel quarto riparto.

Il dito è in pericolo; in ogni caso non funzionerà più.

Emoptoe. Ieri notte alle 3, una guardia di p. s. perlustrando uno dei giardinetti della piazza Stazione, vi rinvenne su una panchina un uomo che perdeva sangue dalla bocca. Si recò subito a telefonare alla Stazione centrale di soccorso e di là venne subito sul luogo un dottore, il quale constatò che trattavasi di un caso di emoptoe e, dopo aver prestato le cure più urgenti al disgraziato, lo inviò all'Ospedale, ove venne accolto nelle sale d'osservazione.

Il poveretto è Francesco Vittes, di 50 anni, bracciante, e abita a Roiano.

Tavola rotonda. Rodolfo Goss, di 28 anni, dalla Boemia, fu arrestato ieri notte su di un fondo di via del Molino a vento, perchè avrebbe commesso delle oscenità insieme ad altro, che riuscì ad eclissarsi.

La fanciulla e la scimmia. La ragazzina di 11 anni Margherita Selich, abitante in via Francesco Denza N. 10, si divertiva ieri a giocare con una bertuccia. Era da un pezzo che il gioco durava senza che la fanciulla accennasse a smetterlo; se ne stancò però la scimmia che le strinse fra gli aguzzi denti il pollice destro. Gridando per il dolore e lo spavento, la ragazzina fu condotta all'«Igea», dove ottenne la necessaria medicatura.

Durante il lavoro. Ieri nel pomeriggio il sellaio Giuseppe Blasich, di 51 anni, abitante in Guardiella N. 514, mentre accudiva al suo lavoro, con un coltello che gli serviva per tagliare il cuoio, si produsse una ferita di taglio all'indice sinistro, con recisione dell'arteria. Si recò subito alla Stazione centrale di soccorso, ove gli fu legata l'arteria e praticata una sutura.

Mario Calcinari, di 15 anni, apprendista fabbro, abitante in via della Scuola nuova N. 16, ieri, mentre lavorava, si ferì con uno scalpello al dorso della mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica.

Francesco Cavalieri, di 26 anni, bandaio, abitante in via della Tesa N. 10, ieri nel pomeriggio mentre, in Cimitero, stava facendo la saldatura al rivestimento d'un feretro, avendo dato involontariamente fuoco ad un recipiente contenente benzina, riportò ustioni non gravi alle mani. Ricorse anch'egli per le cure alla Guardia medica.

Fra i battenti d'una porta. Il ragazzo Giovanni Vattovatz, di 12 anni, abitante in via del Vento N. 14, ieri nel pomeriggio, nel chiudere una porta, si prese il dito medio destro fra i battenti e riportò una ferita con l'asportazione dell'unghia. Recatosi alla Stazione centrale di soccorso, ebbe le cure del caso.

Una... bicchierata. Ieri nel pomeriggio si presentò alla Stazione centrale di soccorso il muratore Luigi Rustia, di 40 anni, abitante in via dei Capitelli N. 28, il quale, in rissa, era stato colpito con un bicchiere al capo. Dopo medicato si recò a sporger denuncia.

Cavallo che morde. Ieri mattina il cocchiere Celso Carlini, di 25 anni, abitante in via Vittorino da Feltre N. 9, mentre bardava il suo cavallo, ne fu morsicato al braccio sinistro. Ricorse per le cure alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Vincenzo Ukmar, di 35 anni, contadino, abitante a Copriva N. 9, per una ferita di punta al polso sinistro; Antonio Rosso, di 46 anni, carpentiere, abitante in Chiarbola sup. N. 1, per una ferita di taglio alla gamba sinistra; Adele Babich, di 15 anni, abitante in via del Solitario N. 11, per una ferita al pollice sinistro; Ida Marchetti, di 16 anni, giornaliera, abitante in via delle Candele N. 2, per escoriazioni al medio destro; Luigi Bachl, di 21 anni, fabbro, abitante a Roiano N. 96, per una ferita di taglio al pollice sinistro; Giuseppina Smerdelli, di 17 anni, giornaliera, abitante in Guardiella N. 1446, per una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ricorsero all'«Igea»: Maria Caputti, di 8 anni, abitante in via di Rena N. 3, per ferita di punta alla pianta del piede destro; Mario Forti, di 9 anni, abitante in Corso N. 13, per escoriazioni al ginocchio sinistro; Maria Palsa, di 30 anni, abitante in Riva Grumula N. 18, per contusione al malleolo sinistro; Francesco Filliero, di 18 anni, abitante in via S. Lucia N. 8, per abrasioni all'indice destro.

Cadute. Tullio Puecher, di 8 anni, abitante in via Chiozza N. 70, ieri nel pomeriggio, cadendo, riportò una ferita all'occipite. Il dottore della Guardia medica, recatosi sul luogo, gli prestò le cure del caso.

★ Angela Bregan, di 64 anni, abitante in via della Guardia N. 17, ieri, cadendo, riportò una contusione all'omero sinistro. Ricorse alla Guardia medica.

★ Maria Zupin, di 62 anni, abitante al N. 91 di San Colombano (presso Muggia), ieri mattina, cadendo dalle scale, riportò la frattura del radio destro. Venuta a Trieste, ebbe le prime cure alla Stazione di soccorso e all'Ospedale, ove venne accolta nel decimo riparto.

Ricorsero alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. *A. Z.* Non tutte senza eccezione le condanne penali escludono dal diritto d'elezione, bensì le condanne per crimine o per contravvenzioni infamanti finchè per decorso di tempo le conseguenze dannose della condanna non siano cessate. Sono del pari escluse dal voto le persone che sono state condannate ad una pena per un delitto contro le disposizioni penali a tutela della libertà elettorale. — *Forestieri.* Le notifiche delle stanze da appigionarsi si assumono dalla federazione per il promovimento del concorso di forestieri. (Via della Borsa 2). — *Disertore.* Per informazioni sulla recente amnistia si deve presentare particolareggiata domanda al Consolato italiano. — *Vedova.* Per la pertinenza si rivolga al Magistrato Civico (sezione IX, via SS. Martiri) per la matricola al Capitanato di porto (Campomarzio, ex-caserma di marina), portando seco i documenti che comprovino la pertinenza a questo Comune. — *Tattuaggio.* Dal medico. — *Partenza.* Non consigliamo. Del resto sono questioni da giudicarsi di caso in caso. — *Galletto.* La poesia «in morte di un molto... strozzino» è dello Stecchetti. (Nova polemica). — *Pia,* Trieste-Trento: II cl. cor. 30.50, III cl. cor. 20. La durata del viaggio è quasi uguale tanto per la via di Verona come per la Valsugana. — *Dalmazia.* Il prezzo di andata e ritorno Ancona-Roma-Firenze è: II cl. cor. 70, III cl. cor. 50 compresa la tessera. Per il resto si rivolga all'Associazione Nazionale Italiana per il movimento dei forestieri a Roma. — *Roma-Milano.* Partenza da Trieste: 5.45, arrivo a Roma: 22.50. Da Mestre a Roma non occorre cambiare vettura. — *Ticinese.* La linea più breve per Torino? Trieste—Cervignano—Verona—Milano—Torino. — *Zaratino abbonato.* Un manuale sul funzionamento del motore a benzina, come da Lei desiderato, sarebbe del Garuffa «Motori a scoppio». Costa lire 5.50. — *N. N.* Un corso d'istruzione per «chauffeurs» si tiene alla scuola industriale. Il corso (che ora sta per finire) è gratuito. Tassa d'iscrizione cor. 6. Per maggiori informazioni si rivolga alla direzione della scuola. — *Commercio.* Riteniamo che nessuno s'opporrebbe. Sull'opportunità poi, dal Suo punto di vista, senta il parere del segretario della Camera di commercio. — *Profumo.* Ponga della polvere profumata in un pacchetto di tela, vi collochi vicino la carta e... con Sua pace, questa sarà profumata. — *Diversi assidui lettori.* «Si prega di non sputare per terra». — *Ida.* Quel santo non figura nel calendario. — *Ebo 15.* S. Anna il 26 luglio. — *Caio Lilio Ilanco.* Non c'è male. — *Roma-Torino.* Si rivolga all'Ordinariato vescovile. — *Giulietta.* Eh! via... — *Informazione* Sì. Consulti la Guida. — *Apollo-Venere, Rovigno.* Non è stato mica l'unico caso quello! Vi penetrano e... buona notti. — *Giove.* Così fan tutte...

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 15.8, ore 2 pom. 21.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 762.1. Oggi: alta marea 8.02 ant. e 8.12 pom. - Bassa marea 2.27 ant. e 2.39 pom.

Ogni giorno una. Al tribunale.

— Rispondete francamente, vetturino - dice il presidente - siete proprio voi che avete condotto nella vostra vettura gli accusati?

— Sì, signor presidente.

— E... non avete osservato se essi si comportavano come due novelli sposi?

— Non saprei dirlo, perchè io sono ancora celibe.

Teatri e Concerti

„IL PERFETTO AMORE"

dialogo in tre atti di Roberto Bracco al Politeama Rossetti.

Il successo fu magnifico. Tre chiamate dopo l'atto primo, tre dopo il secondo, cinque alla fine. Ilarità continua. E nonostante la vastità dell'ambiente, nulla del dialogo andò perduto; nessuna delle finezze che vi sono profuse, nessuno dei motti di spirito che lo ingioiellano sfuggì all'attento sorriso dell'affollatissimo ed elegantissimo pubblico. Tutti e tre gli atti del «Perfetto amore» divertirono immensamente. Il primo e il terzo sono però superiori, per eleganza, al secondo; il quale assume una linea più vivace, quasi diremmo più sbrigliata, di comicità, pur senza mai trascendere, peraltro, senza mai dare un tuffo nel volgare. Questa opera scenica di Roberto Bracco che si riannoda al genere dell'«Infedele», del «Frutto acerbo», dell'«Uno degli onesti» - per chi ha letto i deliziosi bozzetti «Smorfie tristi» e «Smorfie gaie» è, senz'altro, «una «smorfia gaia» sceneggiata: di quelle ove il forte e studioso scrittore partenopeo profonde a piene mani lo scintillio d'una arguzia un po' ironica, un po' filosofica, un po' scettica e talora anche un po' sentimentale. E oltre all'essere una commedia divertentissima, agile e festevole, questo «Perfetto amore» segna un «tour de force» maraviglioso di virtuosità scenica, giacchè facendo agire e parlare per oltre due ore due soli personaggi: un corteggiatore e una corteggiata, l'autore compie il miracolo di tener desto l'interesse del pubblico in mezzo ad un vero fuoco di fila di botte e risposte, in una sottile e spumeggiante schermaglia di facezie. Roberto Bracco può ben concedersi il lusso di riposare la mente con questo tratto di gaiezza, alternandolo al suo forte e vibrante teatro di pensiero; e se i tesori di spirito che egli possiede immagazzinati nel suo «io» d'uomo arguto e acuto, hanno il potere di farsi ammirare dai pubblici altrettanto come le sue tormentose ricerche dei problemi psichici più complessi, egli avrebbe torto di sdegnare questo suo teatro più evanescente ma non meno simpatico, che presenta il lato più sorridente della sua musa di commediografo. Questa squisita commedia fatta di nulla - una avventura di viaggio che finisce in un matrimonio - si sciupa a essere narrata. E' poco consistente; ma la stessa sua poca consistenza ne costituisce la forza. E' frivola un po' ma non è puerile; è tenue ma la sua vaporosità è fatta di piccole eleganze e di piccole squisitezze. L'atto primo presenta l'assedio di un giovanotto di spirito ad una vedova di spirito in un salone d'albergo. Come immaginare che i personaggi di Roberto Bracco non debbano avere dello spirito? La vedova resiste, resiste. Non vuol attaccare conversazione e non la attacca fino a che lui non la costringe con un artifizio grazioso. All'atto secondo il tranello ch'egli le tende con la creduta complicità di uno «chauffeur» e d'una albergatrice, non approda ad alcun risultato concreto. Egli non potrà possedere quella bella signora se non divenendo suo marito. La progressione logica con cui si perviene a questa conclusione estrema è condotta con una abilità magistrale. L'atto secondo ha, è vero, qualche atteggiamento da farsa, ma è svolto con un «crescendo» pieno di grazia. All'atto terzo quei due curiosi viandanti cui il destino... e la ferrovia fecero incontrare e simpatizzare reciprocamente, sono appena maritati. E qui il tocco fine del Bracco che sa dire e far dire con la maggiore delicatezza anche le cose più «outrées» si manifesta in tutta la sua amabile scaltrezza. La bella sposina riserva al suo nuovo marito la più gradita delle sorprese... Dopo aver messo a dura prova, per celia, la gelosia e l'amore di lui inventando d'aver avuto due amanti, gli fa trarre dalla valigia la bianca veste nuziale e la ghirlanda di fiori d'arancio, di cui il suo primo matrimonio, durato quaranta giorni, non aveva turbato il candore... Così quel viaggiatore, giovane e ardente, andando in cerca di un'avventura, aveva trovato invece l'amore di una fanciulla: il perfetto amore. E il velario cala sul suggellarsi di un bacio.

L'incrociarsi di elementi vari in questo squisitissimo dialogo del Bracco: la comicità signorile, la comicità vivace, la ironia graziosa e la sentimentalità garbata, senza lattemiele ma con un pizzico di fragranza poetica, lungi dal formare - come avrebbe potuto se l'artefice fosse stato meno accorto - un tutto ibrido, costituisce, invece, un'armonico assieme di motivi che dà all'orecchio sensazioni dolci e gradite.

Questo «Perfetto amore», che potrebbe opportunamente essere replicato, fu recitato iersera con grazia e con finezza dalla Melato e dal Giovannini, entrambi molto applauditi.

Le tollettes di Elena.

«Haydée» ci manda:

Al primo atto la seducente «vedovella intatta» ha un seducente vestito capriccioso, tutto in seta del più pallido verde-acqua, lucido, morbido, quasi fluido, quasi liquido, in mezzo alle pieghe flessibili la persona si delinea, incantevolmente svelta; un fitto ricamo a tinte orientali fascia il busto, fascia le ginocchia, vi si allaccia in un grande nastro. Al secondo atto la bella viaggiatrice è tutta come una fiamma viva e guizzante nel suo leggiadro vestito di «foulard» rosso a pallottoline, col velo rosso avvolto intorno alla piccola «toque», ai grandi occhi maliziosi, al fino viso brillante di malizia. Al terzo atto, sotto la tesa del grande cappello piumato, nel magnifico nero mantello di trine carico di «jous», «Elena» pare avvolta come in un'armatura sfavillante e greve; l'armatura che cade lasciando vedere, nel suo delizioso vestito, tutto a riflessi quasi carnei sotto i ricami di perle inargentate, la donna deliziosa, la sposa innamorata, il cui spiritoso sorriso, così perlato e così porporino, si vela poco a poco dolcemente nel turbamento soave dell'amore perfetto.

★

Oggi serata d'onore di Maria Melato, con «La raffica» di Enrico Bernstein e «Fuoco al convento» di T. Barrière. La valorosa attrice che si è conquistata tutte le simpatie e tutta l'ammirazione del pubblico per la sua penetrante intelligenza, per il calore drammatico e la grazia delle sue interpretazioni, sarà avvolta certamente in un festoso trionfo di applausi. Sappiamo che il teatro già da qualche giorno è interamente venduto. Gli abbonati sono pregati di ritirare prima del mezzogiorno i posti prenotati. Passato questo termine i posti saranno messi a disposizione dei numerosi richiedenti. Domenica: «Una partita a scacchi» di Giuseppe Giacosa; «La crisi», commedia in 3 atti di M. Praga; «Oh cielo! ha la parrucca», commedia in 1 atto di Delacour e R. Deslandes. Lunedì: «Il principe azzurro» di Sabatino Lopez.

Una tragedia greca all'Eden. Stasera alle 8.30 ha luogo l'annunciata rappresentazione straordinaria della compagnia drammatica greca del Teatro Comunale d'Atene. Si darà la tragedia in 5 atti «L'argonauta Renuo e Galatea» ovvero «La guerra di Troia», del celebre tragediografo Basiliades. La parte di Pigmalione, re di Cipro, sarà sostenuta dall'attore D. Tavoularis, che è considerato il più grande tragedo vivente della Grecia, e che già trent'anni or sono fu molto applaudito a Trieste.

Trieste è la città dalla quale la compagnia inizia una sua grande «tournée» artistica nelle maggiori città d'Europa.

Per il concerto commemorativo di domani in memoria del maestro Giuseppe Rota. Sono ormai compiuti i preparativi per il concerto commemorativo del m.o Giuseppe Rota, che si darà domani alle 12.15 al Politeama Rossetti. Iersera, al Teatro Fenice, messo dai signori Herrmanstorfer gratuitamente a disposizione del Comitato, si fece la prova generale del concerto, riescita magnificamente. Il concerto durerà non più di un'ora.

★ La ricerca dei posti di platea è vivissima. La vendita di posti e palchi, come annunciato sugli albi, si fa al camerino del teatro, Corso N. 1.

★ I signori cav. Guglielmo Brunner, comm. Giuseppe Burgstaller de Bidischini, eredi Caccia, Nicolò Caruso, conte Alessandro de Economo ed Enrico Salem hanno rinunciato ai palchi dei quali sono proprietari a favore del Comitato.

Il concerto commemorativo di Giuseppe Martucci che, com'è noto, doveva tenersi la scorsa settimana, e poi per ragioni imprevedute dovette essere rimandato, avrà luogo lunedì prossimo alle 8.15 nella sala della Società Filarmonico-Drammatica. Le prove procedono con tutta alacrità e coi migliori risultati; completamente ristabilita, la signora Cucini apporterà alla indovinatissima serata il contributo della sua squisita arte.

Ecco il programma del concerto commemorativo, il cui ricavato andrà, com'è noto, destinato al fondo per l'erezione di un monumento a Giuseppe Martucci a Capua:

1. Trio in Do magg. Op. 59, per pianoforte, violino e violoncello. Allegro, Scherzo, Andante, Finale.

2. La canzone dei ricordi, poemetto lirico, per canto e orchestra.

3. a) Tempo di Gavotta; b) Novelletta; c) Giga (per orchestra).

Composizioni tutte naturalmente di Giuseppe Martucci. Gli esecutori del concerto saranno: la signora Alice Cucini (canto); i professori Adolfo Skolek (pianoforte), Umberto Heuberger (violino), Augusto Fabbri (violoncello) (Trio del Conservatorio «Giuseppe Tartini»); dirigerà l'orchestra il cav. Filippo Manara.

Serata musicale. Iersera ha avuto luogo nella sala della Società Filarmonico-drammatica, affollata in modo davvero impressionante, la serata musicale di saggio degli allievi del maestro Arturo Vram. Serata che riuscì nel modo più brillante, grazie all'indiscutibile valore di parecchi fra i giovani violinisti presentati, come i signori Giovanni Pavovich, Paolo Nikolajevic, Oliviero Doerfler e le signorine Maria Vram e Maria Haslmayr, che fanno veramente onore al loro eccellente maestro. Questi ed altri allievi eseguirono varii pezzi da soli ed insieme, facendosi molto ammirare per la loro sicurezza, la bellezza della cavata e lo schietto sentimento d'arte. Il successo maggiore dell'indovinato concerto fu l'esecuzione della Sinfonia del «Barbiere di Siviglia», cui presero parte ben settanta professori d'orchestra in miniatura. Il maestro Vram, che diresse la sinfonia con molta anima, fu fatto segno a interminabili feste e dovette concedere la replica della sinfonia. A lui furono presentati vari doni di valore e tre corone d'alloro; alla signorina Bianca Barison che con la sua nota valentìa suonava il pianoforte, ed alle allieve, innumerevoli fiori.

SPETTACOLI D'OGGI

ROSSETTI. Rappresentazioni del Teatro popolare. Compagnia V. Talli. Ore 8.30 (D) *La raffica,* in 3 atti di E. Bernstein. - *Fuoco al convento,* 1 atto.
CAFFE' NUOVA YORK« 8.30—12. Concerto.
SALONE EDISON. Un'ora di spettacolo. La Bastiglia. La disgrazia aviatoria di Parigi. Farsa.
SALONE AMERICANO. La disgrazia aviatoria di Parigi. Martire (dramma). Farsa.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

A diciannove anni! Una condanna severissima.

Marcello Zurbi, pittore, di 19 anni, da Trieste, ieri dovette comparire dinanzi ai giudici per rispondere di parecchi reati in una sola volta. La filza dei reati ebbe origine da una semplice contravvenzione di furto, della quale lo Zurbi si rese colpevole una sera dell'ultima settimana di aprile, derubando dell'orologio e della catena di metallo certo Giovanni Korenzan, con il quale s'era accidentalmente trovato in un'osteria di Città vecchia. Il valore della roba rubata non superava le otto corone, e se lo Zurbi non avesse inveito contro la guardia, non l'avesse offesa e non avesse esteso le offese anche all'autorità di p. s., e se infine non avesse assestato un pugno in un occhio al Korenzan quando fu posto a confronto con lui in Polizia, se la sarebbe cavata con qualche giorno di arresto, soltanto: invece, fece il diavolo a quattro, e perciò fu accusato del crimine di pubblica violenza e delle contravvenzioni di offese alle guardie, di offese all'autorità, di furto e di leggero ferimento.

Egli, ieri, dichiarò subito di essere stato completamente ubriaco la sera del fatto e di non ricordare nulla di quanto era successo.

— Con chi vivi? - gli chiese il presidente.

— De oto mesi in qua vivo lontan de tuti. Mia mama xe a Pola con i altri fradei.

— E tuo padre?

— Xe tanto tempo che no lo vedo, perchè 'l xe imbriagon e no 'l se ocupa de noi.

Le guardie Antonio Tuftan e Giovanni Ciuk confermano tutti i fatti dell'accusa e ammettono che l'accusato sia stato un po' brillo. Il danneggiato Korenzan conferma, poi, il furto patito e narra quanto avvenne dopo l'arresto:

— Co semo stai in ispetorato - conclude - apena che i ghe ga cavà le manete, el me ga dà un pugno ne l'ocio, disendo: «Ciapa, za che te me incolpi».

Si leggono le fedine dello Zurbi, e queste registrano una ventina di condanne per vari reati contravvenzionali.

Il P. M., sost. procuratore di Stato dott. Barzal, chiede l'applicazione della legge in confronto dell'accusato.

Il presidente domanda allo Zurbi se rammenta che nell'ultimo dibattimento fu dichiarato idoneo per essere rinchiuso in una casa di correzione.

— No i me ga parlado de casa de correzion - dice lo Zurbi.

— Eppure ciò è detto nella sentenza.

— Mi no so gnente.

La Corte pronuncia sentenza, con la quale condanna lo Zurbi, in vista dei suoi tristi precedenti, a 2 anni di carcere duro inasprito con un digiuno e contemporaneo isolamento ogni due mesi.

— Ti adatti? - gli chiede il presidente.

— E cossa 'l vol che ricoro? Ma do ani, per sta roba!...

Quindi si volge verso il Korenzan e lo insulta, ma il presidente gli ordina di tacere, e lo Zurbi, che ostenta un sorriso spavaldo ma è pallidissimo in viso, tace e se ne va con il guardiano.

★ Pres. cons. Lion; giud. cons. Minio e bar. Farfoglia e giud. dott. Luccardi.

Il brutto caso verificatosi alla Clinica oculistica per opera d'un medico germanico

Nella metà dell'aprile dell'anno scorso, si presentava alla presidenza del nostro Ospedale civico il medico oculista dott. Enrico Herzog, docente privato dell'Università di Berlino, il quale, esibendo parecchi documenti accertanti l'esser suo e la pratica fatta, chiese di poter essere ammesso per qualche tempo nella sezione oculistica diretta dal dott. Manzutto per esperimentare ivi certi suoi metodi di cura di gravi malattie degli organi visivi. Anche per le raccomandazioni caldissime con cui il console germanico lo aveva presentato, il dott. Herzog ottenne quanto desiderava e, preso posto nella sezione oculistica, dopo qualche giorno espresse al dott. Manzutto il desiderio di esperimentare uno dei suoi metodi di cura consistente nell'operazione di iniettamento in un occhio cieco di

Ufici del giornale: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — SilvioPellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»).

una cultura gonococchica, e pregò il dott. Manzutto di presentargli il soggetto sul quale tentare l'esperimento, che, a suo dire, avrebbe dato risultati positivi. Il dott. Manzutto, cui quel genere di cura era tutt'altro che ignoto, osservò al dott. Herzog che egli non avrebbe potuto aderire alla sua domanda, perchè, se da un lato l'operazione poteva offrire qualche speranza di successo, dall'altro presentava un grave pericolo, quello di un'infiammazione, sulle conseguenze della quale si sarebbe dovuto riflettere seriamente. Il dott. Herzog, convenendo che l'osservazione era giusta, controsservò al dott. Manzutto che l'accennata possibilità d'un pericolo d'infiammazione poteva essere ammessa soltanto nel caso che si fosse fatto uso di cultura gonococchica «virulenta» e non già d'una coltura «attenuata», che era appunto quella che egli avrebbe iniettata. Udito ciò, il dott. Manzutto, che era a conoscenza di guarigioni ottenute anche con culture gonococchiche virulente, rispose al dott. Herzog che gli avrebbe fornito un soggetto a patto che gli avesse promesso di fare un'iniezione di cultura gonococchica «attenuata». Il dott. Herzog promise: ed ebbe a sua disposizione il soggetto sul quale doveva tentare l'esperimento: una donna di Portole, Maria Blasich, che, divenuta cieca completamente dall'occhio destro in seguito a «tracoma», era stata operata poi d'una cateratta all'occhio sinistro, con brillante risultato, talchè era ora in via di guarigione.

La Blasich, cui il dott. Herzog aveva fatto balenare la speranza di ricuperare anche la vista dell'occhio destro, si assoggettò all'iniezione da lui voluta. Ma gli effetti furono disastrosi: immediatamente si sviluppò all'occhio operato una gravissima inflammazione che rivelò aver egli fatto uso di cultura gonococchica «virulenta» invece che «attenuata», come aveva promesso.

Invitato a spiegarsi, il dott. Herzog negò tale circostanza. Poi, senza attendere l'esito dell'inchiesta avviata, fece in fretta e furia le valigie e partì per Roma. Il dott. Manzutto rimase solo alle prese con l'infiammazione subentrata alla paziente, e potè scongiurarne gli effetti soltanto dopo quattro settimane di cure eroiche.

Il fatto, risaputosi, fece gravissima impressione nei circoli cittadini, e l'onor. Brocchi se ne rese interprete, movendo un'energica interpellanza in una seduta di Consiglio.

Del caso si occupò anche l'autorità giudiziaria; e fu avviato processo istruttorio, che si chiuse col rinvio del dott. Herzog e del dott. Manzutto a giudizio, sotto l'accusa della contravvenzione di azioni e di omissioni contro l'altrui sicurezza corporale e della vita.

Scisso nei riguardi del dott. Herzog, irreperibile, il dibattimento fu tenuto, invece, in confronto del dott. Manzutto dinanzi al giudice della terza sezione, il quale, udite le sue giustificazioni, trovò di condannarlo a 200 corone di multa.

Il dott. Manzutto ricorse contro la sentenza; e ieri il ricorso fu discusso dinanzi ai giudici di seconda istanza.

Il dott. Manzutto, rimettendosi alle sue anteriori deposizioni, dichiarò che il dott. Herzog, unico responsabile dell'accaduto, aveva sorpreso la sua buona fede, iniettando alla paziente la cultura «virulenta» anzichè l'«attenuata». Se il dott. Herzog non l'avesse ingannato, certo, quando alla paziente non fosse sopravvenuto un bene, non avrebbe potuto sopravvenirle neppure un male, trattandosi di esperimenti già fatti con esito buono, o indifferente. Non poteva mai sospettare, poi, che il dott. Herzog, di fama indiscussa, avrebbe abusato della sua buona fece e mancato alla parola data.

Fu data lettura dell'intero incartamento contenente l'inchiesta fatta dalla presidenza dell'Ospedale civico e dei rilievi fatti dalle autorità, dai quali risultò che il dott. Manzutto non si era mai contraddetto.

Il P. M. propose la proroga della discussione, per assunzione di una perizia medica sull'attuale stato della facoltà visiva della Blasich.

L'avv. Saitz, difensore del dott. Manzutto, si oppose alla proposta, ritenendola inconferente, poichè - disse - si trattava di giudicare se o no il dott. Manzutto avesse mancato ai suoi doveri, impregiudicata rimanendo la sorte della paziente.

La Corte, ritenendo appunto che si trattava di stabilire ciò, respinse la proposta del P. M.

Il P. M. chiese che la sentenza emessa dal primo giudice venisse confermata, perchè al dott. Manzutto - dice - incombeva l'obbligo di tutelare in ogni qualsiasi modo la salute della paziente.

L'avv. Saitz, rilevando le infinite benemerenze acquistatesi dal dott. Manzutto nella sua lunga carriera spesa a beneficio dei malati e per la scienza, sostenne l'innocenza di lui e chiese, in riforma dell'appellata sentenza, sentenza di assoluzione.

La Corte mandò il dott. Manzutto assolto.

Nella motivazione si dice che dall'esame oggettivo del caso, era risultato in modo indubbio che la buona fede del dott. Manzutto era stata sorpresa dal dott. Herzog in modo inqualificabile. Il dott. Manzutto, poi, fidandosi di uno scienziato che si era presentato a lui con sì largo corredo di referenze e di raccomandazioni, non poteva prevedere il malo uso che di tale fiducia in lui riposta l'Herzog avrebbe fatto; e, quindi, doveva esser mandato assolto.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Tre nuovi piroscafi della «Royal Mail». La Società «Royal Mail Steam Packet», che esercita il servizio Southampton-Buenos Aires, ha in costruzione nei cantieri Harland and Wolff di Belfast tre piroscafi a doppia elica ciascuno di 10 mila tonnellate per la stessa linea. Porteranno i nomi «Descado», «Demerara» e «Desna». Saranno varati fra pochi mesi ed entreranno in linea nel prossimo autunno.

Il salvataggio di un grande trasatlantico. Mercoledì 24, gli uomini di guardia del grande faro di Queenstown, in Irlanda, scorsero all'orizzonte un grande piroscafo che faceva segnali di soccorso.

Il piroscafo si avvicinò rapidamente e si potè riconoscere nella nave in pericolo il transatlantico «Isernia», della Cunard-Linie proveniente da Boston e diretto a Liverpool. Era tutto sbandato e sembrava in imminente rischio di affondare. Parecchi rimorchiatori ed una grande chiatta accorsero presso il piroscafo.

I passeggeri vennero trasbordati sulla chiatta. Il piroscafo fu trasportato dai rimorchiatori fino al porto di Queenstown dove fu messo subito nel bacino di carenaggio.

L'«Isernia», navigando ad una velocità media, aveva poche ore prima urtato in un bassofondo scoglioso a poche miglia dalla costa irlandese.

I danni ascendono ad un milione circa. I trecento passeggeri poterono essere salvati.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Metcovich», cap. P. Petrovich, da Venezia con 86 pass.; i pir. ital. Orseolo», cap. S .Chiesa», da Fiume, «Ravenna», cap. L. Gennari, da Ravenna con 14 pass.; il veliero italiano «Ariete», cap. F. Summont, da Ravenna; i pir. a.-u. «Laura», cap. R. Stuparich, da Nuova York e Patrasso con 249 pass., «Fiume», cap. Paolettich, da Fiume, «Nogaro», cap. R. Martinolich, da Venezia, «Petka», cap. Antunovich, da Cattaro e scali con 67 pass., «Sofia Hohenberg», cap. Cosulich, da Buenos Aires e scali con 77 pass., «Cyclops», cap. A. Glavan, da Ancona con 3 passeggeri.

Partirono: i pir. del Lloyd «Carlsbad» per la Tessaglia, Costantinopoli e Odessa, «Metcovich» per Venezia; il pir. a.-u. «Dorotea» per Costantinopoli; il pir. germ. «Babylon» per Amburgo; il veliero ital. «Amelia» per S. Marinella.

Movimento dei piroscafi a.-u. «Nagy Lajos» arrivò il 23 ad Alicante, «Koloszvar» il 23 a Port Talbot, «Duna» passò Gibilterra il 23 diretto a Liverpool, «Campania» da Odessa passò Punta S. Caterina il 21 diretto ad Amburgo, «Edoardo Musil» proseguì il 24 da Genitschesk per Taganrog, «Francesco Musner» arrivò il 24 a Methil, «Clara Camus» arrivò il 23 a Rotterdam.

Lloydiani. «Thalia» proseguì il 25 da Malta per Tunisi, «Dalmazia» il 25 da Alessandria per Brindisi e Trieste, «Persia» il 24 da Bombai per Colombo, «Gisella» il 25 da Gibuti per Aden.

Commenti elettorali in Istria

Dopo la proclamazione dei candidati nei tre collegi italiani, la campagna elettorale procede con tutta l'energia richiesta dalla gravità della situazione e dall'importanza che nella presente costellazione politica potrà avere l'auspicata vittoria.

Nel primo collegio, che comprende i distretti giudiziari di Buie e Pirano e i Comuni locali di Capodistria e Muggia, l'enorme prevalenza degli italiani rende meno aspra la lotta contro le ingordigie slave. In compenso, il candidato liberale-nazionale on. Bennati - e il nome solo vale ogni elogio - si trova fieramente avversato dai socialisti e dai clericali. Questi, com'è risaputo, ripresentano candidato lo Spadaro, che però dal 1907 in qua ha visto d'anno in anno assottigliarsi le file dei suoi elettori ed ha già subito un grave scacco nelle ultime elezioni dietali. La causa di questa progressiva defezione è la solita. La base di ogni campagna elettorale contro parte liberale-nazionale venne data dal dissidio artificialmente creato ed alimentato fra i popolani e i così detti «signori». I «signori» vengono attaccati e diffamati in tutti i modi come i nemici del popolo, del suo benessere e delle sue tradizioni più sacre. Ai popolani si fanno le promesse più mirabolanti. Naturalmente le promesse non vengono mantenute, e i popolani finiscono con l'accorgersi di essere stati giuocati, e comprendono che anche i «signori» sono fatti della stessa loro pasta e che in un paese dove nove decimi della popolazione sono costituiti da agricoltori - piccoli possidenti o coloni - l'interesse del meno abbiente è perfettamente identico all'interesse del cosidetto ricco. Dopo il fiasco clericale, i socialisti ritentano la loro prova sulla stessa base e con lo stesso programma, nel quale hanno introdotto una sola variante: i «signori» non sono più i nemici delle tradizioni più sacre, ma gli avversari d'ogni progresso sociale. E' certo che il buon senso dei nostri popolani non abboccherà all'esca di questi paroloni che si riconoscono da lontano come vesciche gonfiate e bellamente dipinte - ma vuote.

Nel secondo collegio - Montona, Parenzo, Rovigno, Dignano, Sanvincenti - il numero degli slavi è tale da consigliare la più solerte e prudente difesa. Tanto più sarebbe desiderabile che le falangi italiane votassero unite e compatte, dimenticando gli screzi, per il candidato nazionale, l'on. Candussi-Giardo, che ha saputo accapparrarsi la stima universale con la fede intemerata, la probità d'ogni atto e la saggezza dell'amministratore; che facendo violenza all'innata modestia ha accettato il mandato per sola virtù di disciplina e per amore di patria. Il suffragio concorde degli elettori non sarebbe che giusta ricompensa ai molti sacrifici che questo uomo, tenutosi sempre in disparte, ma sorto volonteroso nel momento del bisogno, con animo sereno sa compiere per il bene dei suoi concittadini e di tutta la provincia.

Più difficile è la situazione a Pola, alla quale s'uniscono per formare il terzo collegio i Comuni locali di Lussinpiccolo e d'Ossero. Qui s'appunta ogni sforzo dei croati, che ben comprendono quanto potrebbe importare nelle eventuali trattative per il compromesso una vittoria - e fosse pure una vittoria di sorpresa - nella città maggiore della provincia. I dissidi che fino a poco fa avevano turbato le loro schiere, le lotte intestine fra clericaleggianti e liberaleggianti (se così si possono chiamare), le ambizioncelle personali - tutto è sparito come per incanto, e i croati muoveranno uniti come un sol uomo, sotto un'unica bandiera, al fiero attacco, col quale ardono di prendersi la rivincita per il Ginnasio italiano concesso e la scuola croata negata. Questo esempio di ferrea disciplina, che mira con occhio sicuro alla meta, deve essere un mònito grave e persuasivo per quegli italiani che pur nel momento del pericolo e della prova si perdono dietro alle fantasticherie e vorrebbero intestardirsi nell'astrattezza delle teorie. I socialisti hanno pubblicato un manifesto elettorale ch'è un documento umano per la trivialità dell'espressione che sostituisce il difetto d'ogni sostanza. Essi sanno bene che i loro compagni croati voteranno più o meno clandestinamente per il candidato croato, non per il socialista; essi hanno visto di giorno in giorno salire la marea slava che ha rotta la forza delle loro organizzazioni e che li ha spazzati via anche dalla Cassa ammalati per addetti alla marina da guerra. Ma pare che nessuna operazione valga a sanare la loro cecità - e se qualche dubbio sorge in loro, lo affogano nelle turpitudini di un vocabolario da trivio.

Date queste inconfutabili premesse, pare addirittura incredibile che un gruppetto - in verità assai minuscolo - d'italiani, che si sono affermati senza partito, ma si proclamano ai quattro venti nazionalissimi, si sieno indotti a combattere fanaticamente la candidatura dell'onor. Rizzi e a fare un pronunciamento esplicito in favore del candidato socialista internazionale. All'on. Rizzi si muovono le vecchie accuse, che derivano in massima parte dall'incapacità costituzionale o intenzionale di alcune persone di abbandonare le nebulose delle ipotesi costruite ad arte per discendere alla realtà dei fatti. Mentre gli altri si battono e offrono il petto all'arme nemica e corrono l'alea della vittoria o della sconfitta - e l'una e l'altra attende il guerriero - gli uomini che stanno al riparo sicuro hanno sempre amato di filosofare. Lo strano è che questa filosofica censura si eserciti talmente contro chi combatte per noi da dimenticare addirittura i nemici che combattono contro di noi. Così è accaduto al gruppo minuscolo di Pola, che dopo essersi professato nazionalissimo, ha perso di vista i peggiori nemici della sua nazionalità, i croati e i socialisti, e a testimonianza della sua presunta propaganda per una lotta più fiera non ha fatto altro che un deplorevole tentativo d'iniettare il germe della sfiducia in chi ha bisogno d'ogni fiducia. Con la stessa immaturità o aberrazione questo gruppetto tende a passare arme e bagaglio al seguito del candidato socialista, creando un precedente di confusionismo politico le cui conseguenze - grandi o piccole - non potrebbero essere che funeste alla vita nazionale, e promuovendo una dispersione di voti minuscola sì, ma ugualmente riprovevole. Chi si frega le mani allo spettacolo di questo infecondo e doloroso dibattito, sono, oltre ai socialisti e ai clericali, i croati, che v'infiorano le loro note marziali. Ma la loro gioia sarà di breve durata; poichè questo triste episodio della campagna elettorale polesana ha stretto più uniti e più fervidi tutti gli elementi meglio disciplinati, che hanno occhi per vedere il pericolo che minaccia e cuore per opporvi la loro indefettibile resistenza e per strappare la vittoria alla quale è legata tanta parte della vita nazionale.

Adunanza elettorale a Rovigno

Un discorso dell'on. Bartoli

Rovigno 26. Ieri nel pomeriggio, nella sala comune delle nostre sedi sociali, affollata, ebbe luogo un'adunanza plenaria del Comitato elettorale nazionale, alla quale parlò l'on. Bartoli.

Egli porge anzitutto un saluto agli intervenuti, annunciando la avvenuta costituzione del Comitato direttivo del comitato elettorale locale nella sua persona quale presidente, del sig. Giorgio Vianelli quale vicepresidente, del sig. Biagio Quarantotto quale cassiere e dell'avv. Davanzo quale segretario, nonchè la costituzione delle tre sezioni in cui è diviso il Comitato generale. Riferisce sul lavoro fin qui fatto dai Comitati speciali e sprona tutti a cooperare indefessamente a portarlo a compimento. Avverte che verranno tenute ancora altre adunanze.

Si intrattiene, poi, parlando per oltre un'ora, delle qualità del nostro candidato, che è, dice, non solo uomo capace e attivo, ma benanco di una onestà a tutta prova, indipendente, fermo di carattere e saldo nei principî. Non insiste negli elogi per non offendere la sua modestia, modestia che gli fece rifiutare l'offerta della candidatura, alla quale annuì solo in seguito a ripetute insistenze e con grave sacrificio per i suoi privati interessi. L'oratore preferisce questa modestia al desiderio di spingersi avanti e cita lo scrittore francese che afferma come certi uffici non devono essere nè sollecitati, nè rifiutati.

Spiega la composizione, complicata anzichenò, del Parlamento austriaco e il sistema elettorale del suffragio universale attualmente vigente introdotto con riguardo al possesso nazionale. Confuta le accuse per la conformazione del nostro collegio elettorale e dimostra che non istava nel nostro interesse nazionale di incorporare a collegi elettorali slavi i due Comuni di Canfanaro e Sanvincenti a noi finitimi e sempre amici. Se Rovigno, il centro principale del collegio, farà tutto il suo dovere, nessun timore vi può essere di venir nazionalmente soverchiati.

Spiega come il fare il proprio dovere sia richiesto per tutti i partiti italiani dall'interesse nazionale comune, il quale sta in istretto nesso con gli interessi sociali, economici e locali, e non soltanto con quelli delle clasi più elevate, ma particolarmente con quelli dei meno abbienti. Ricorda la protezione di cui godono gli slavi in confronto agli italiani nella distribuzione dei sussidi alle cooperative e consorzi economici tanto in denaro quanto in generi, la posizione privilegiata a favore degli slavi nella erezione di nuove scuole e nella partecipazione anche illegale del Governo al mantenimento di quelle già esistenti. Rileva le esagerate pretese della minoranza dietale nelle trattative per il compromesso, ove si pretendono somme esorbitanti perfino a compenso di spese fatte dalla provincia nel passato. Di qui la necessità per tutti gli italiani senza distinzione di partito di far riuscire i candidati nazionali già a primo scrutinio.

Dimostra assolutamente ingiustificate le preoccupazioni per i sentimenti religiosi della grande maggioranza della popolazione. Nel rispetto a questi sentimenti fino a tal punto si giunse, che qualcuno di noi fu accusato talora perfino di clericalismo. Del resto il meccanismo dello Stato e la composizione dei suoi corpi legislativi sono di tal natura da escludere qualsiasi pericolo in tale riguardo. La vita pubblica è tutta impregnata, per quanto si dica e si faccia, della questione nazionale e fu essa che anticipò la fine del vecchio Parlamento. Il suffragio universale, lungi dall'attuarla, la acuì e la acuì specialmente a danno delle nazionalità minori, fra cui la nostra, alla quale non fu dato di ottenere neppure quel minimo di postulato universitario che oltre a tanti miraggi ci era stato fatto intravvedere.

Neppure dei gravi problemi economici che incalzano da ogni parte, fra cui in prima linea il rincaro generale, il Parlamento s'è potuto occupare, perchè il Governo invece di provvedervi è tutto intento alla costruzione di ordigni di guerra, che costeranno al popolo contribuente centinaia e centinaia di milioni sotto forma di nuovi e gravosi balzelli. E il Governo spera dai nuovi deputati, più lontani dai rischi per una eventuale rielezione, più facile ottener la approvazione delle nuove gravosissime imposte.

Tutti i giorni si odono i lagni dei contribuenti per quello che essi devono pagare e più che gli altri gridano i nostri agricoltori. Ora chi non desidera pagare di più dovrebbe aver tutto l'interesse a dare il voto ad un uomo indipendente che nulla spera e nulla teme per la sua posizione personale piuttosto che ad un i. r. impiegato o adirittura a un impiegato delle imposte. E questo è il caso del nostro candidato, il quale poi potrà tutelare nel modo più efficace che alcun altro tanto i bisogni dell'agricoltura di cui egli si è occupato durante tutta la sua vita, quanto anche gli interessi particolari di Rovigno, della cui amministrazione comunale è a capo.

Tutte queste ragioni e tante altre che il dott. Bartoli dice potrebbe aggiungere, se non temesse di aver già troppo a lungo abusato della longanimità degli ascoltatori, e che si riserva di esporre prossimamente, devono indurre tutti i rovignesi a votare pel nostro concittadino Vittorio Candussi - Giardo (applausi vivissimi).

Un'altra adunanza elettorale [illegible]enaria del Comitato nazionale è indet[illegible] er domenica 28 corr., ad ore 11 ar[illegible] a sala del Teatro comunale.

La scuola complementare di Pirano

Pirano, 26. Ieri seguì, dinanzi ai rappresentanti del Municipio e della Giunta della scuola, dell'ispettore scolastico cav. Hesky e del rispettivo corpo insegnante, la chiusura di questa scuola complementare per apprendisti, la quale al principio dell'anno contava 122 allievi. Nei vari corsi furono premiati i seguenti allievi:

Corso libero: Giovanni Predonzan, Romano Dolce, Giovanni Fonda, Silvio Ruzzier, Romano Viezzoli, Giovanni Veronese, Rocco Pagliaro; II corso: Gastone Fragiacomo, Nicolò Fragiacomo, Vittorio Predonzani, Sergio Moso, Domenico Fonda; I corso: Odorico Bonifacio, Romano Castro, Pietro Fragiacomo, Giovanni Rossetti, Mario Ruzzier, Giorgio Tamaro.

L'adunanza della Lega nazionale a Pola

Pola 26. Il congresso annuale della Lega nazionale, gruppo di Pola, si terrà posdomani, domenica, 28 corr. alle ore 11.30 ant. nella sala del Circolo famigliare «Unione», col seguente ordine del giorno: Lettura del verbale dell'antecedente congresso; comunicazioni del presidente; relazione virtuale; nomina della nuova direzione; eventuali.

* Ha destato sincero compianto la notizia della morte dell'ing. Enea Nicolich, che, prima di recarsi a Zara era stato due anni a Pola, direttore della civica scuola industriale.

* Si chiuse in questi giorni alla civica scuola industriale la scuola di perfezionamento maschile e femminile, scuola che nell'anno scolastico ora chiusosi fu molto più frequentata che negli anni antecedenti. Dal benemerito comitato «Pro Schola nostra» e dalla direzione della scuola furono premiati con requisiti scolastici e con importi di denaro, le seguenti ragazze che più si distinsero: Abramovich Tecla, Artusi Maria, Babich Catterina, Bacin Maria, Castellani Rosalia, Cipriotti Anna, Furlanich Anna, Giraldi Stefania, Malusà Angela, Rassignan Antonia, Salamon Elda, Demori Ottavia, Matteisich Irma, Meak Anna, Puttigna Maria, Rosa Alba, Scattaro Antonia, Sinosich Anna, Zanello Edina, Longhin Giovanna, Rak Giuseppina, Razzo Giuseppina e Zuliani Anna.

Degli apprendisti furono premiati: Brosina Giuseppe, Grünbaum Luigi e Antonio, Ormenese Luigi, Alunich Quirino, Protomastro Sante, Fornasar Antonio, Zidarich Silvio, Vitas Federico, Schröder Guglielmo, Zancovich Antonio, Balanza Giov., Bressan Giov., Depicolzuane Gius., Ponovich Giov., Gherbaz Rod., Premate Matteo, Salvador Marcello, Benedetti Bruno, Andrée Ant., Apostoli Giacomo, Bergamo Mario, Bisaro F.co, Bonita Mario, Bullessich Michele, Corazza Erm., Fabretto Carlo, Gaspotich Carlo, Marciun Simone, Vlassich Gius., Klausberger Alberto, Huala Alfredo, Ivessa Lodovico, Cosmina Ferd., Vulich Nicolò, Baxa Giovanni e Fabian Beniamino.

* Il nuovo regolamento stradale per Pola andrà in vigore col 1. giugno p. v.

* Domani, sabato, sera, la banda della Società musicale polese darà concerto al Foro. Nel programma figurano le «Nozze istriane» di Smareglia.

SCUOLA COMPLEMENTARE PER APPRENDISTI A CHERSO

Cherso, 24. Col principio del prossimo anno scolastico verrà aperta la nuova scuola complementare per apprendisti, che conta già una sessantina d'inscritti. Nell'adunanza, convocata sotto la presidenza del podestà, dott. Giusto Petris, il dirigente le nostre scuole, signor Bonat, e poi il maestro, signor Luigi Malis, diedero esaurienti spiegazioni sullo scopo, toccando, con raro intendimento, delle materie d'insegnamento e chiudendo con un appello ai cittadini perchè sorreggano l'istituzione. Infine fu eletto un comitato di cittadini.

Il sig. Bonat menzionò la necessità di creare anche nella nostra città un fondo «Pro schola nostra», per impedire all'ingordigia croata di strappare i nostri bambini meno abbienti al loro legittimo insegnamento. L'idea incontrò subito il favore dell'assemblea, e si decise di far circolare quanto prima fra i cittadini una lista d'adesione. Su proposta d'uno dei presenti, il detto fondo figurerà quale succursale del nostro gruppo della Lega, col medesimo comitato direttivo. Così il sogno, da lungo tempo vagheggiato dalla direttrice, sig.a Luisa Moratto, grazie all'impulso del sig. Bonat, s'avvia verso l'attuazione. I chersini, ben compresi dell'alto significato dell'istituzione, non vorranno certo negarle il loro appoggio morale e materiale. Il comitato direttivo si ripromette pure che anche i figli di nostra terra, domiciliati nelle altre città, cui sta a cuore il benessere della patria, vorranno far pervenire alla Direzione del gruppo la loro adesione. Per quanto tenue il contributo, sia settimanale, mensile o annuale, sarà sempre bene accetto.

Gli albergatori, osti e trattori di Monfalcone

Monfalcone 26. Ieri ad ore 3 pom., nella sala della Società Filarmonico-Drammatica, sotto la presidenza del sig. Antonio Gombac, il Consorzio industriale fra albergatori, trattori, osti e liquoristi tenne una radunanza generale straordinaria. Il presidente rilevò essere già trascorso il termine fissato dalle leggi vigenti per l'esazione del dazio consumo da parte degli organi di finanza; e dimostrò la opportunità di assumere in regia consorziale l'esazione del dazio consumo, tanto più che gli esercenti ne hanno il diritto, e ciò nell'interesse degli esercenti stessi. Quindi propose, e l'assemblea all'unanimità approvò, di tenere in proposito un comizio, al quale saranno invitati tutti gli esercenti interessati e soggetti al pagamento del dazio consumo del distretto giudiziario, e il segretario della Federazione regionale di Trieste, il quale fungerà da relatore.

Il sig. Pietro Coceancig fornì esaurienti informazioni sulle pratiche da lui fatte per l'organizzazione degli attinenti al Consorzio; dopo di che si deliberò di tenere quanto prima un'adunanza degli attinenti per prendere gli ulteriori accordi.

Fu poi incaricato il presidente di rivolgersi agli esercenti caffettieri per invitarli a far parte del Consorzio e, su proposta del sig. Coceancig, si deliberò di esortare il Municipio ad esporre, nell'interesse del pubblico e degli stessi vetturali, una copia della nuova tariffa dei vetturali in tutti gli esercizi pubblici; e di interessare la Società di abbellimento di collocare in alcuni punti della città apposite tabelle di metallo, indicanti l'orario ferroviario, dei piroscafi e la tariffa dei vetturali.

* L'ufficiale delle imposte, sig. Carlo Percolt, capodistriano, stamane verso le 11.30, uscendo dall'ufficio, sdrucciolò sul marciapiedi e cadde in modo da riportare una grave frattura al braccio sinistro. Dopo ricevute le prime cure dal dottor Girolamo Lucchi, fu accompagnato, nel pomeriggio, all'Ospedale di Trieste.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 26 Maggio — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 639.—, Staatsbahn 748.—, Alpine 802.50, Lotti turchi 249.75. La Borsa di Berlino chiude calma, Credit 200.65 (201.—), Disconto 187.75 (189.25). — Milano segna in chiusa, Cambio 100.39 (100.40), Rendita 104.70 (104.80), Meridionali 665.— (666.—), Mediterraneo 421.— (421.—), Edison 657.— (657.—), Banca comm. 855.— (858.—), Terni 1480 (1481).

Chiusa Rend. francese 95.87 (95.97), Italiana 104.05 (—.—), Spagnola 97.40 (97.35), Banche Ottom. 715.— (715.—) Rio Tinto 1732 (—.—), Lotti turchi 216.50 (—.—).

NUOVA YORK 26. Effetti. Corsi di chiusa, Atchison Topeca and Santa Fè 113½, Baltimore and Ohio 106 1/8, Canadà-Pacific 234 3/8, Chicago-Milwaukee and St. Paul 122 7/8, Missouri Pacific 49 7/8, Northern Pacific 128¼, Pennsylvania 122, Philadelphia and Reading 159, Southern Pacific 118, Southern Railway Com. 28¾, Union Pacific Com. 183¼, Amalgamated Copper 66¾, Anaconda 40, U. S. Steel Corp. Com. 77 7/8. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 18.95 a 18.93, Zecch. 11.38 a 11.43, Lire sterline 23.92 a 23.98, Londra 239.90 a 240.55, Francia 94.75 a 95.05, Italia 94.40 a 94.75, Banconote italiane 94.40 a 94.75, Germania 117.20 a 117.60, Banconote germaniche 117.20 a 117.60, Rend. austr. carta 92.25 a 92.60, Rendita austriaca in corone 92.30 a 92.70, Rendita ungherese in corone da 91.65 a 91.85, Credit 637.75 a 639.75, Italiana 101.75 a 102.75, Staatsbahn 746.50 a 748.50, Lombarde 107.50 a 109.50, Lotti turchi 246.25 a 250.20.

Parigi 26. Chiusa. Rendita francese 3% 95.87, Rend. italiana 3½% 104.05, Rend. Spagnuola esterna 97.40, Azioni Banca ottomana 715.—.

Parigi 26. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombardo 116.—, Rendita Turca unif. 92.77, Cambio Londra 253.05, Rendita aust. in oro —.—, Rend. ungh. in oro 4% 98.25, Länderbank 563.—, Lotti turchi 216.50, Banca di Parigi 1827, Azioni Meridionali it. 662.—, Rio Tinto 1732.

Londra 26. (Cambi Chiusa). Consolid. 81 1/8, Lombardi 4 3/8, Argento 24 9/16, Rendita Spagnola 95—, Italiana 103—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3 3/16.

Francoforte 26. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 200.50, Ferrate dello Stato 158.—, Lombarde 18.30.

Caffè. *Amburgo* 26. (Chiusa. Santos good average per maggio 57.75, per settem. 55.50, per dicembre 54.25, per marzo 54.—. staz.o

Havre 26. Caffè Santos good average per marzo 50 chilo) a fr. 66.75, per maggio 67.25.

Nuova York 26. Apertura Rio per consegne future staz.o per luglio 2 di più, settem. 3 di più.

Cotoni. *Liverpool* 26. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 6000. Importazione 3000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. maggio 8 32/100, maggio-giugno 8 02/100, giugno-luglio 7 94/100, luglio-agosto 7 88/100 agosto-settembre 7 60/100, settem.-ottobre 7 17/100, ottobre-novembre 6 99/100, novembre-dicembre 6 93/100, dicembre-gennaio 6 91/100, gennaio-febbraio 6 91/100.

Metalli. *Londra* 26. Stagno (Straits) Apert. 200—. Chiusa 187—. Rame Chil. e Baars dog. ord. brand Apert. pronto 54 9/16, per 3 mesi 55 1/8.

Olio. *Parigi* 26. Ravizzone per mese corr. 67.50, per giugno 67.60, per luglio-agosto 63.—, settem.-dicem. 68.75. calmo

Segala. *Parigi* 26. Mese corr. 19.40, per giugno 19.25, per luglio-agosto 18.50, per settem.-dicem. 17.75. calmo

Frumento. *Parigi* 26. Mese corrente 28.93, per giugno 28.45, per luglio-agosto 27.20, per settem.-dicem. 25.30. fermo

Farina. *Parigi* 26. Flours de Paris per 100 k. per mese corrente 36.15, per giugno 36.60, per luglio-agosto 36.70, per settem.dicem. 33.40. ferma

Spirito. *Parigi* 26. Per mese corrente 60.75, per giugno 61.25, per luglio-agosto 62.25, per settem.-dicem. 48.50. fiacco

Zucchero. *Parigi* 26. Greggio da 88° uso nuovo 31.75-32.—, calmo, bianco per mese corr. 34 3/8, per giugno 34.50, per luglio-agosto 34.75, per ottobre-genn. 31.—. Raffinato 64.— a 64.50. Fiacco (Fiacco)

Zucchero. *Amburgo* 26. (Chiusa). P.maggio 10.57—, per giugno 10.37—, per luglio 10.42—, per agosto 10.50—, per settembre 10.22—, per ottobre 9.62—.

Londra 26. Java a scell. —.—, Rame greggio a scell. 10 3/8.

Navigli agli Hangars. (I. R. Magazzini Generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 26 maggio 1910, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de' nav.	Data	Osservazioni
1b	Adria	27	Scaricazione
1	M. Washington	27	Caricazione
Molo IV	Perseveranza	27	Scaricazione
" IV			
1a	Szent Istvan	30	»
8	Sofia Hohenberg	8	»
MoloLloyd			
A			
B	Nippon	27	Caricazione
C	Leopolis	30	»
D			
E	Bucovina	28	»
6	Cleopatra	1	Scaricazione
9	Moravia	30	»
12a	Ravenna	27	Caricazione
12b	Meran	30	Scaricazione
Molo II	Ariete	27	Caricazione
13a	Graz	31	Scariazione
13b			
14	Szapary	27	»
17	Atlanta	27	Caricazione
21			
22	Baron Call	29	Scaricazione
Molo I	Tirol	27	Caricazione
23	Vorwaerts	31	Scaricazione
24			
25	Bathori	27	»
30			
32			
69	Laura, Bar. E. Vay	2	Scaricazione
71	Corby	3	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO. OFFERTE.

4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BAMBINAIA (Kinderfrau) tedesca, molto raccomandabile, ottimi attestati per piccoli bambini, offre l'agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 10060 A

CAMERIERA italiana, parla francese, tedesco, sufficiente per il suo servizio, cerca posto Hotel. Dispone certificati, fotografia. Gentili offerte indirizzare M. Perrone, New Kursaal Hotel, Rapallo, Genova. 9608 A

CUOCA semplice cerca posto famiglia, per fuori, buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 2023 A

CAMERIERA intelligente tedesca cerca posto presso un signore medico o dentista. «S. T. 10» Piccolo. 9993 A

CUOCA cerca posto presso famiglia tedesca. Scrivere al Piccolo sub «Magna». 1953 A

RAGAZZA giovane, offresi quale servente, presso persona sola. Offerte sub «Maria 1987» al Piccolo. 1987 A

SERVITU' buonissima offresi. Agenzia Becher, via Caserma 16. 11645 A

SERVITORE di primo ordine, conosce italiano e tedesco, cerca posto a Trieste o all'Estero. Accetta anche un posto quale aiutante. Offerte «Johann B.» fermo posta Trieste. 4966 A

PERSONALE DI SERVIZIO. RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA sana, onesta, brava, cercasi prontamente. Ghira, via Commerciale 7. 1877 B

BONNE tedesca di temperamento gioviale cercasi prontamente per una bambina di 8 anni. Presentarsi con attestati via Montfort 8, III p., dalle 9-11. 9967 B

CAMERIERA e cuoca italiane cercansi subito. Scrivere al Piccolo sub «Domestica 1911». 5008 B

CAMERIERA brava per la mattina cercasi; sedici corone. Gatteri 11, porta 10. 1873 B

CUOCA attempata cercasi prontamente per trattoria. Barriera 11, terzo. 10024 B

CAMERIERA esperta servitù in genere cercansi da Hotel Restaurant di fuori. Indirizzo Piccolo. 1961 B

CUOCA capace, cercasi, Trattoria due triestini. Via Sanità. 1940 B

DOMESTICA semplice, pulita, preferita tedesca, trattamento famigliare cercasi. - Indirizzo Piccolo. 1942 B

DOMESTICA cercasi. Piazza S. Caterina n. 4, terzo. 9990 B

DOMESTICA tutti lavori, sana, capace, buon carattere cercasi da famiglia due persone. Soddisfacendo prova e accordandosi definitivamente, avrà un giorno gratificazione qualche centinaio corone o più conforme anni servizio. Preferita orfana, ovvero vedova. Offerte, referenze, pretese, al Piccolo sub «Gratificazione». 1951 B

DOMESTICA piccola famiglia, buona paga, cercasi. Canova 21, II, 16. 10003 B

DONNA servizio, cercasi prontamente. Rivolgersi trattoria via Torre bianca 14. 10019 B

DOMESTICA friulana buona cercasi. Via Stadion n. 11, porta sinistra. 10020 B

DONNA servizio cercasi. Piazza Borsa 3, piano terzo, porta 7. 1938 B

DOMESTICA cercasi. Via Geppa 6, III. 9954 B

DONNA cercasi per trattoria, buona paga (dormire in casa). Indirizzo Piccolo. 1915 B

DOMESTICA oppure prestaservizi cercasi prontamente. Piazza Borsa 14, IV sinistra. 9974 B

DOMESTICA brava, pratica tutti lavori di casa, cercasi per il primo settembre presso piccola famiglia, buona paga. Indirizzo al Piccolo. 1881 B

DONNA servizi due ore mattina, due ore dopopranzo, cercasi. Via S. Giovanni 2 III, porta 6. 10062 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, cercasi. Presentarsi nella mattina. Via Giulia 4, III. 10031 B

PRESTASERVIZI non vecchia cercasi dalle 9-9.30. Indirizzo Piccolo. 1874 B

PRESTASERVIZI giovane, capace, tutto il giorno, cercasi. Istituto 41, II. 1851 B

PRESTASERVIZI più per stanze dalle otto alle sette sercasi. Presentarsi soltanto dalle undici alle quattro. Acquedotto 38, I destra. 9949 B

PRESTASERVIZI tedesca, brava, cercasi dalle ore 7-10 ant. 2-4 pom.; buona paga. Via Lavatoio 3, II p., Szabo. 9917 B

PRESTASERVIZI mattina dopopranzo cercasi. Via Olmo 2, porta 14. 1934 B

PRESTASERVIZI ragazza cercasi dalle 8 alle 6. Acque 22, terzo. 9975 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8-10 mattina, cor. 12. Martiri 19, primo, sinistra. 12242 B

PRESTASERVIZI capace cercasi due volte al giorno oppure dalle 8-4. Indirizzo Piccolo. 2006 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi dalle 7 alle 4, abitante vicinanze Rossetti 11, pianoterra. 10035 B

RAGAZZA buona, del contado, che parli un poco tedesco, cercasi quale nutrice. dovrebbe attendere anche a lavori di campagna. Offerte sub «Amme» al Piccolo. 1861 B

RAGAZZA per tutti lavori casalinghi, cercasi. Piccolomini 2, I, porta 24. 1866 B

SERVETTA o donna servizio cor. 16 mensili cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1936 B

SERVITORE raccomandabile, parli italiano, cerca per distinta famiglia l'agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 10061 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BALIA friulana sana offresi. Via San Francesco 9, piano IV. 1839 C

DONNA offresi per pulizia scrittoio, in compenso alloggio. Indirizzo Piccolo. 1878 C

CONTABILE bravo, disegnatore, corrispondente commerciale italiano, francese, inglese, parla tedesco; desidera occuparsi condizioni poco esigenti. Avendo molto viaggiato all'estero possiede cognizioni speciali esportazione, importazione ogni genere. Offerte «Voyageur 9434» Piccolo. 9434 C

CONTABILE bilancista ventottenne, italiano, tedesco, spagnolo, francese, pratico lavoro scrittoio, amministrazione, banca, lavoratore indipendente, ottime referenze, offresi. Offerte «Iris 1929» Piccolo. 1929 C

DIURNISTA lingua italiana, tedesca, serbocroata, offresi anche magazziniere; buona condotta della marina da guerra. Indirizzo Piccolo. 1980 C

FOTOGRAFO, «retoucheur» con conoscenza di lavori moderni cerca posto presso ditta grande. Offerte «Pretese piccole 1919» Piccolo. 1919 C

GIOVANE con lungo soggiorno nel Regno conoscenza italiano, tedesco, contabilità, cerca posto, miti pretese. Gentili offerte sub «F. M. 1880» al Piccolo. 1880 C

GIOVANOTTO ventenne offresi per scrittoio; pratico lavori specialmente ramo «Marittima» essendo stato commissario bordo, dispone eventuale cauzione, andrebbe anche fuori Trieste. Gentili offerte «Commissario 1876» Piccolo. 1876 C

GIOVANE vetisettenne perfetto italiano, tedesco, serbo-croato, regala 100 corone a colui che gli procura qualsiasi posto stabile. Offerte sub «Antonio 9928» Piccolo. 9928 C

GIARDINIERE agricoltore, ventiseienne offresi qualsiasi manutenzione terreni. Offerte «Capace 10030» Piccolo. 10030 C

IMPIEGATO lingue italiana, tedesca, serbo-croata, slovena, dattilografo offresi. Eventualmente entrata pronta. Gentili offerte sub «Pronto 1440» al Piccolo. 1440 C

INFERMIERA approvata, conosce lingue, sa anche cucinare, cerca posto. Indirizzo al Piccolo. 1922 C

MURATORE bravissimo offresi per qualunque restauro di appartamenti; specialista sparherds e camini difettosi. Riduce un appartamento grande in due piccoli, ingegna camini nuovi, costruisce sparherds in qualunque posizione. Abilissimo pittore di stanze, scale ecc. Tanto da muratore quanto da pittore i lavori assicuransi eseguiti artisticamente. Recapito e corrispondenza inviare Marino Gergin, via del Bosco 18, III. 9950 C

PORTINAI giovani marito moglie offronsi presso buona casa. Indirizzo Piccolo. 1897 C

PERSONA conoscente clientela Dalmazia cerca posto quale viaggiatore oppure magazziniere, corrispondente italiano, croato. Indirizzo: «Pronto» Spalato. 9879 C

STUDENTE della IV Reale offresi quale praticante per scrittoio o per banca. Offerte sub «100» Piccolo. 1912 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande eseguisconsi. Indirizzo Piccolo. 1860 C

UOMO offresi quale bracciante; dispone cor. 200 cauzione. Indirizzo Piccolo. 1853 C

POSTI DISPONIBILI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI bandai, con paga cercansi. Indirizzo al Piccolo. 1962 D

BRAGHESSANTE abile cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1822 D

CASSIERA possibilmente sappia tedesco con cauzione di cor. 2000-3000 cercasi per primario deposito paga mensile cor. 100; entrata 15 giugno. Offerte «Cassiera 10071» Piccolo. 10071 D

COCCHIERE celibe, parli italiano, tedesco, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2021 D

CONDUTTORE con propria licenza, cercasi per trattoria completamente arredata. Indirizzo Piccolo. 2018 D

CORRISPONDENTE lingue italiana, serbocroata e tedesca, cerca primaria società anonima. Offerte sub «Commercio 22» al Piccolo. 10058 D

CAPOMASTRO muratore cercasi per demolizione baracca, acquisto risultante materiale. Indirizzo Piccolo. 2015 D

CORRISPONDENTE tedesca perfetta età non inferiore 35 anni cercasi per casa commerciale in Grecia. Indirizzo al Piccolo. 1824 D

DIRETTORE di Banco, Caffè, solamente persona giovane cercasi. Offerte «Caffè 3000» Piccolo. 10074 D

DISTRIBUTORE lievito cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2026 D

FABBRI lavoranti e apprendisti cercansi. Indirizzo Piccolo. 1969 D

FATTORINO per Hôtel che parli tedesco e sotto cuoca cercansi prontamente. Presentarsi con attestati Agenzia Becher, via Caserma 16. 9972 D

GARZONA sarta donna cercasi per piccolo lavoratorio. Canova 11, porta 13. 9962 D

GARZONA stiratrice 3 corone settimanali, cercasi. Via Molin piccolo 9, V p. 1898 D

GIOVANOTTO pratico ramo legnami cercasi prontamente da ditta primaria. Indirizzare offerte Casella postale 111, posta centrale. 2029 D

GUARNITRICE per negozio cappellaio cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1904 D

IMPIEGATO tecnico disegnatore e pratico lavori scrittoio, possibilmente corrispondente italiano e tedesco, cercasi. Offerte «Disegnatore 9969» Piccolo. 9969 D

INSTALLATORI apprendisti, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 1983 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. Via Farneto n. 3, III p. 1890 D

LAVORANTI e mezzi lavoranti bandai cercansi; posto stabile. Officina Matussi, Foscolo 6. 9979 D

LAVORANTE biancheria cercasi. Friziero. Vasari 1, II. 10023 D

LAVORANTE barbiere capace con buona paga, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2007 D

LAVORANTE e mezza lavorante capace sarta donna cercansi. Via Gatteri 16, II. 10064 D

LIBRERIA internazionale, cerca giovane pratico per la vendita, con conoscenza della lingua italiana e tedesca. Offerte indicando referenze sub «O. B. E. 13138» Piccolo. 13138 D

MEZZA lavorante sarta donna, capace, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2009 D

MEZZO facchino pratico riparazioni casse, cor. 18 settimanali, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1973 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

Il romanzo di un medico povero

Proprietà riservata - Riprod. vietata

(69)

Nel cervello del febbricitante dovette assumere l'aspetto di una minaccia spaventosa perchè due o tre volte egli ripetè lo sforzo di sollevarsi e di fuggire.

In un tentativo supremo di liberazione una parola gli sfuggì urlata con coraggio disperato:

— Via!

— Ah! ah! ah! - sghignazzò Severo - a me dici? Aspetta ancora un poco, caro, un poco appena, poi me ne andrò... Vuoi che me ne vada? Ti do noia? Hai paura? Hai paura? - ripetè due volte alzandolo e fissandolo con un desiderio intenso di vederlo spasimare.

— Hai paura?

Si passò a un tratto la mano sulla fronte preso improvvisamente dal terrore di impazzire. Che aveva detto? Che faceva? Che voleva?

Sì, la follia prendeva anche lui, anche lui; il tormento, l'orrore di quell'ammalato lo suggestionavano spaventosamente. Anche lui, anche lui impazziva...

— Via, via, via! ripetè il duca ad un tratto riuscendo con un impeto supremo a sedere sul letto. - Via!

Ma i suoi occhi sbarrati dall'orrore non guardavano il medico, si fissavano invece nel vuoto orribile di spavento folle.

— Il delirio! - pensò Melton.

Prese l'ammalato alle spalle, lo ricoricò tornando a un tratto il medico, domandando con autorità e con dolcezza insieme:

— Chi via?

Suggestionato il paziente rispose:

— Là, là, lo vedete. Mi vuol far male, mi vuol ammazzare. Mandatelo via!

Un lungo brivido percorse Melton.

— Chi? - ripetè improvvisamente interessato a quella visione che scuoteva tutti i nervi dell'ammalato suscitandogli tanta paura, ansioso di potar conoscere quella verità che il suo sangue intuiva.

— Chi? chi? chi?

Cogli occhi chiusi, spossato, sfinito pietosissimo, Russell rispose appena:

— Lui!

— Che gli hai fatto? che gli hai fatto?

Tutta l'ira, tutto lo spasimo, tutto il terrore di Melton erano nella domanda.

Ma la risposta non venne.

Invece il delirio ricominciò più impetuoso, più impressionante.

Adesso il duca teneva gli occhi sbarrati e dalle sue labbra usciva ininterrotto un flutto di frasi mozzate, soffocate, sconnesse che Severo Melton ascoltava rabbrividendo:

— No, no... Dammelo... non vuoi? non vuoi? E tienlo allora. Di qua: perchè non vuoi passare di qua? si fa più presto, più presto... non camminare tanto... Salvatò! eh Salvatò!...

Pallido come la morte, mordendosi le mani per non urlare, per non interrompere la confessione che sentiva venire, per sapere tutta la cosa orribile, intuita, sognata, indovinata, temuta, la verità maledetta che non gli aveva più lasciato un minuto di pace dacchè gli era entrata come sospetto atroce nel cervello e nella vita, Severo Melton ascoltava.

Ma s'era chinato come una belva al nome di suo padre sussurrato da quelle labbra maledette, ma aveva sentito il sangue salirgli a fiotti, a vampate nel cervello e una vertigine di delitto prendergli tutti i nervi, trascinare la sua volontà, schiudere le sue mani, centuplicare la sua forza.

Russell continuava...

— Non correre... aspettami... siedi qui, io sono stanco... Vieni... Fammi vedere ancora... Bello, non ho mai veduto un rubino così bello!... Sarà contenta Jenny... Lasciami vedere... Così... Toh! Toh!... Dio, che tonfo!... Aiuto!...

L'ultima parola non più strappata dal delirio ma da uno strazio supremo, da un supremo istante di coscienza risvegliata, non uscì tutta.

Le mani di Severo Melton lo premevano alla gola come morse, le unghie di quelle mani gli entravano nella carne come artigli di aquila e si chiudevano implacabili come tenaglie ferree, punte di fuoco, producendo un martirio orrendo!

E non erano forse lo strazio supremo. Più atroce dolore, più tremendo castigo erano gli occhi di Melton sbarrati sopra i suoi, pieni di fiamme, gli occhi simili in quell'istante ad altri occhi ben noti spalancati a un tratto in fondo alla sua anima; era la voce di Melton disperata e terribile come quella della vendetta che gli rantolava sul viso.

— Muori, muori come lui, muori: ti uccide lui, lui che è nel mio sangue, lui che è nella mia carne. Non lo vedi in me? non mi riconosci finalmente? Sono Severo Capece, e vendico mio padre, mio padre, mio padre!

Gli occhi di Francis Russell ebbero una convulsione suprema: le mani che lo stringevano alla gola si aprirono e il suo corpo ricadde abbandonato sul guanciale.

Soltanto allora Severo Melton comprese.

— Morto! E' morto! L'ho ucciso!

Il rancore scomparve ad un tratto, l'odio intenso svanì, un gran senso di pace scese sull'anima di quell'assassino che era stato soltanto giustiziere.

— Mio padre ha voluto così.

Sentì che davvero suo padre aveva disposto quell'ora suprema e armata la sua mano per la giustizia.

Ecco, ora, davvero il suo compito era finito.

— Doveva essere così - si disse.

Non un istante pensò a deplorare lo irreparabile, non un istante pensò alle possibili conseguenze di quell'atto.

Diede un ultimo sguardo al cadavere di Francis Russell abbandonato e rigido sul lettino della cabina e si avviò per uscire tranquillo, calmo, grave, quasi sereno.

Ma appena fu nel corridoio dove la lampada sospesa oscillava spandendo intorno la sua luce mite, e a quel chiarore incerto scorse, prima fra tutte, sola fra tutte, la porta della camera di Isa e pensò la fanciulla riposante sicura e fidente nel suo bianco lettino di vergine, ignara di quanto era accaduto, dell'orribile risveglio che l'aspettava, sentì ad un tratto il suo delitto pesargli pei sempre sull'anima come un incubo.

Pensò con terrore che mai più avrebbe trovato il coraggio di continuare a vivere, poichè ogni giorno, ogni ora, vicini o lontani, gli occhi di Isa, gonfi di pianto, cerchiati dal dolore, gli avrebbero rimproverato quella morte.

E l'idea di essere rimproverato da Isa, di essere forse maledetto da lei, gli parve insopportabile.

FLAVIA STENO. (Continua).

†

GIULIETTO COSULICH

Scolaro della I classe Evangelica

fiore di salute, d'intelligenza, di bontà, colpito da meningite, dopo lungo soffrire volava in cielo stamane, lasciando nell'angoscia il padre **Virgilio**, la madre **Celestina**, i fratellini **Cesare** ed **Orpheo** e quanti lo amarono.

I funerali dell'adoratissimo bambino seguiranno domani sabato alle ore 4 pomeridiane, partendo dalla casa N. 29 di via Miramar.

TRIESTE, 26 Maggio 1911.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Maria ved. Temporini

spirava quest'oggi dopo lunghe sofferenze munita dei conforti religiosi.

Le sottoscritte unitamente agli altri parenti ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Domenica 28 corr., alle ore 10 ant., movendo il convoglio dalla casa n. 10 di via Giulia.

TRIESTE, 26 Maggio 1911.

Famiglie
Temporini, Ress e Martingano.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Una parte degli avvisi collettivi di trova in V pagina.

MEZZE lavoranti sarte donna brave cercansi. Ugo Foscolo 42, II. 9959 D

MEDIATORE affittanze magazzini, appartamenti, cercasi. Offerte sub «Esperto 20» Piccolo. 10027 D

MEZZO facchino pratico per deposito vini cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 12244 D

MEZZO lavorante calzolaio per riparazioni cercasi. Via Giosue Carducci n. 29. 1954 D

MANTENIMENTO per due cavalli, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2022 D

MURATORI (centocinquanta) salario giornaliero cor. 4-6, cento lavoranti a giornata, salario cor. 2-3, inoltre un lavorante capo che deve conoscere tedesco o rumeno cercansi prontamente. Rivolgersi: Johann Strobel, fabbrica zucchero, Zaleszczyki. 9528 D

OPERAIE pratiche lavori cartonaggi, cerca lo Stabilimento Salto, via Media 5. 9973 D

OREFICE abile lavorante, cercasi. Oreficeria B. Fonda, Pola. 9509 D

PORTINAIA possibilmente senza figli cercasi. Insinuarsi via Vettor Carpaccio n. 1, I. 9919 D

PRATICANTE famiglia operai cercasi prontamente. Offerte casella 131. 1908 D

PIAZZISTA a buone condizioni cercasi per negozio a rate. Indirizzo al Piccolo. 1896 D

PRATICANTE buona famiglia, conosca italiano, tedesco, viene prontamente assunto da importantissima ditta della piazza. Offerte sub «Carriera» Piccolo. 2011 D

PRATICANTE cerca primaria ditta caffè. - Offerte sub «Praticante 1991» al Piccolo. 1991 D

PIANISTA cercasi per cinematografo. Presso pasticceria R. Urbanis, piazza Borsa. 1979 D

RAGAZZA forte, per condurre bambino al dopopranzo, cercasi. Acquedotto 91, V, destra. 1907 D

RAGAZZO praticante cercasi prontamente per negozio manifatture. Nuova 38, Bertoli. 9997 D

RAGAZZO con paga, cerca Fabris, Negozio chincaglie, Bellini 13. 10000 D

RAGAZZETTA per negozio pasticceria cercasi. Offerte al Piccolo sub «Pasticceria». 1908 D

RISCUOTITORE mensile cor. 100, percentuale 5%, cauzione contanti 2000 cercasi. Caffè Bizantino, Amadei. 10017 D

RAGAZZO barbiere con paga cercasi prontamente. Benedettich, Barriera vecchia N. 40. 1997 D

RAGAZZO già pratico cercasi per pasticceria. Indirizzo Picoolo. 1965 D

RAGAZZO praticante manifatture cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2024 D

RAGAZZO possibilmente pratico per tappezziere cercasi prontamente. Farneto 15, tappezziere 10037 D

RAGAZZO per negozio manifatture con paga cercasi. Sette Fontane 42. 1902 D

SARTA perfetta da signora cercasi per lavoro a casa. Rossetti 21, I. 1913 D

SIGNORINA conoscenza tedesco, italiano, stenografia, cercasi prontamente. Offerte «Engros 9940» Piccolo. 9940 D

SIGNORINA che conosca italiano, tedesco, eventualmente sloveno e contabilità, cercasi prontamente per scrittoio. Indirizzo Piccolo. 2020 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERETTA bene ammobiliata, tranquilla affittasi prontamente. Coroneo 9, terzo, destra. 9955 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Scorzeria 6, quarto. 10015 E

CAMERA ammobiliata, oppure vuota, con comodo cucina, affittasi. Commerciale 329, porta 22. 1972 E

CAMERA davanti, elegantemente ammobiliata, gas, scrupolosa pulizia, affitta anche prontamente piccola famiglia, a distintissimo signore unico subinquilino. Acquedotto 3, primo, sinistra. 1974 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi primo giugno, buon vitto. Toro 11, terzo. 9980 E

CAMERETTA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Riborgo 15, I. 1989 E

CAMERETTA ammobiliata, disobbligata affittasi cor. 12. Piccola Fornace 1, terzo. 12238 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, due letti attiguo salottino, affittasi fino agosto, eventualmente comodità cucina. Posizione centralissima. Gioachino Rossini 10, II. destra. 1937 E

CAMERINO con vitto affittasi. Gatteri 28, primo, sinistra. 9999 E

CAMERA ammobiliata ingresso libero, affittasi presso signora sola. Madonnina 13, porta 15. 9927 E

CAMERA grande o piccola ammobiliata o vuota affittasi. Monte 9. 12246 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Nuova 11, porta 9, IV. 12245 E

CAMERE bene ammobiliate, volendo vitto, affittansi prontamente. Solitario 13, III, porta 18. 1848 E

CAMERETTA ammobiliata, ingresso libero, per 1. giugno affittasi. Piazza Donota 2, I. 9963 E

CAMERA ammobiliata davanti soleggiata, tranquilla, affittasi. Palladio 6, II, destra. 9958 E

CAMERA o camerino ammobiliati, affittansi. Madonnina 24, II, porta 10. 1850 E

CAMERINO ammobiliato adatto impiegata assente tutto giorno affittasi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1884 E

CAMERA vuota due finestre sul davanti, affittasi. Corso 28, IV. 1849 E

CAMERA bella, ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Belvedere 47, II destra. 10073 E

CAMERE due, bene ammobiliate; scrupolosa nettezza, affitta piccolissima distinta famiglia, unico subinquilino. Romagna 12, I, porta 3. 10070 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Via G. Boccaccio 16, I. 9542 E

LETTO affittasi a giovane per bene quale compagno di stanza. Carducci 38, porta 7. 1885 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi a distinta persona. Paduina 11, porta 19. 1827 E

STANZE due, ingresso libero, affittansi uso scrittoio. Corso 2, II, porta 10. 1739 E

STANZA affittasi via Vettor Carpaccio n. 8, traversale Besenghi. 9787 E

STANZA grande (vuota) affittasi; vista Giardino. Giulia 15, p. 17. 9512 E

STANZA finissima, due signori, eventualmente vitto, affittasi. Zovenzoni 4, porta 3. 10075 E

STANZA vuota, affittasi prontamente, escluso uso di cucina. Acquedotto 66, pianoterra, sinistra. 2025 E

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi prontamente. Corso 4, III destra. 2027 E

STANZA ammobiliata volendo vitto affittasi. Olmo 3, porta 11, II. 1867 E

STANZA affittasi via Cecilia N. 13, mezzanino, porta sinistra. 9970 E

STANZA ammobiliata e vitto affittasi a giovinotto presso famiglia tedesca. Rapicio 5, porta 14. 9947 E

STANZA ammobiliata affittasi; escluse donne. Tintore 8, III, porta 7. 1916 E

STANZE (due) per scrittoio, I centro città, affittansi. Indirizzo Piccolo. 1906 E

STANZETTA elegantemente ammobiliata affittasi. Via Teatro 1, porta 27, sopra Caffè Specchi. 9934 E

STANZE (due) ammobiliate, una ingresso libero affittansi via Barriera Vecchia 11, II. 9931 E

STANZA ammobiliata grande, affittasi a signore unico subinquilino. Via Artisti 7. 9930 E

STANZA ammobiliata affittasi causa partenza. Carducci 28, porta 12; visitare 2-8. 10040 E

STANZA bella, ammobiliata, due persone, vitto fino, affittasi cor. 70. Scala Belvedere 1, III. 10010 E

STANZA ammobiliata in campagna, vicino Frenocomio, affittasi. — Guardiella 777 (Brandesia). 12241 E

STANZA bella ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Sebastiano 1, I. 12243 E

STANZA bella due letti affittasi. Sanità 5, III piano, destra. 10052 E

STANZE due eleganti affittansi. Commerciale 3, mezzanino, destra. 2001 E

STANZE due, da due finestre, gas, telefono, posizione centralissima, primo piano, affittansi 24 agosto. Trieste-Office, Giacinto Gallina 6. 10063 E

STANZA chiara, ariosa, primo, bella vista, gas, bagno, poggiuolo, affittasi prontamente presso Commerciale. Indirizzo Piccolo. 1996 E

STANZA bellissima ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Ruggero Manna 10, porta 2. 2005 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, affittasi. Via Parini 5, II, porta 8. 1988 E

STANZA ammobiliata, massima pulizia, con vitto, affittasi. Via Boschetto 38, III, destra, angolo Gatteri. 10039 E

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente ad un signore. Via Poste 4, I. 1990 E

STANZE vuote (due), ingresso separato, affittansi primo luglio, prezzo discreto. Indirizzo Piccolo. 1986 E

STANZE ammobiliate, una due persone, comodo cucina affittansi. Ghiaccera 6, secondo. 1905 E

STANZE affittansi una due persone. Corso 39, I, sinistra. 1935 E

STANZE benissimo ammobiliate, anche due letti affittansi prezzo conveniente. - Palestrina 1, primo. 9981 E

STANZA ammobiliata, davanti affittasi a distinta impiegata con vitto, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1956 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. Via S. Nicolò 31, III, escluse donne. 9995 E

STANZA ammobiliata buon vitto, massima pulizia, affittasi, prezzo mite. Via Olmo 2, porta 14. 1933 E

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Via Chiozza 6, I piano. 1931 E

STANZA, stanzetta vitto affittansi casa nuova Barriera a giovane impiegato. - Indirizzo Piccolo. 1869 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERINO vuoto magari presso signora sola, cercasi per signorina. Offerte «F. 9968» Piccolo. 9968 F

CAMERA vuota con comodo di cucina cerca signora pensionata. Offerte sotto «Pensionata 9948» Piccolo. 9948 F

CAMERA ammobiliata, compreso vitto, cercasi da signora giovane, presso piccola famiglia non mestierante, pressi S. Giusto e via S. Michele. Offerte Piccolo sub «Giusto 26». 1966 F

CAMERA ammobiliata, comodo cucina, cercano distinti coniugi. Offerte «Umberto 1894» Piccolo. 1894 F

CAMERA con vitto cerca impiegato tedesco presso famiglia distinta. Offerte «L.» Piccolo. 12240 F

STANZA ammobiliata, vicinanze tribunale, possibilmente ingresso libero cercasi. Offerte indirizzare al Piccolo sub «A. 112». 1952 F

STANZE (due) una ingresso scale, elegantissimamente ammobiliata, mobilio e casa nuova, eventualmente vitto, anche non centrica cercano due signori distinti. Offerte «Quieta e comfort» al Piccolo. 10001 F

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, centro, massima nettezza, cercasi. Offerte con prezzo «Tranquillità 1923» Piccolo. 1923 F

STANZA ammobiliata, due letti, possibilmente presso famiglia tedesca, cercasi. Offerte con prezzo «Mamma, figlia 1924» Piccolo. 1924 F

STANZA vuota davanti solo centro, massima pulizia, impiegato Stato stabile cerca presso piccola famiglia possibilmente vitto; anche per agosto. Offerte «Stabile 2500» Piccolo. 1684 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APERTURA di nuovi corsi speciali, di solo taglio in giugno, durata un mese. - Lezioni particolari, singole e collettive. Iscrizioni giornalmente. Fanny Luzzatto. Corso 7, terzo. 1959 G

CONVERSAZIONE toscana, grammatica; corso di storia della letteratura. Indirizzo Piccolo. 6901 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Hâvre 9926» Piccolo. 9926 C

IMPIEGATO cerca lezioni inglesi metodo Berlitz da un inglese. Offerte possibilmente colla designazione del prezzo sotto: «Englishman 1930» Piccolo. 1930 G

Journaliste français, donnerait leçons Messieurs, Demoiselles haute société, à toutes heures. Adresse: «Presse» Piccolo. 9923 G

LEZIONI italiano, stenografia, tedesco, corone sette mensili. Offerte «Preparazione esami ammissione» Piccolo. 9939 G

MAESTRO, maestra conversazione tedesca cercasi. Offerte indicando nazionalità e pretese sub «Ernesto 1925» Piccolo. 1926 G

STENOGRAFIA italiana Gabelsberger-Noe desidererebbe apprendere impiegato. Offerte indicando prezzo «Pini 1891» Piccolo. 1891 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BRACCIALETTO oro, a corda, da bambina, smarrito; trattandosi memoria, generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 1977 H

CANE mantello grigio, petto bianco, orecchie lunghe; nome Lord, smarrito martedì. Mancia portandolo Navali 9. 7862 H

CATENA sottile d'oro con «lorgnettes» smarrita giovedì pomeriggio Fenice. Onesto rinvenitore consegni oggetti verso mancia portandoli in via Giulia 25, III, sinistra. 9960 H

CATENA di pelle con monogramma in oro venne rinvenuta. Rivolgersi al direttore del Ristorante «La Cooperativa», piazza S. Giovanni 5. 1857 H

CIONDOLO con due fotografie da donna rinvenuto. Rivolgersi Maria Vragnaz, Servola 262. 1886 H

CIONDOLO d'oro, due ritratti di uomo smarrito; trattandosi di cara memoria, si prega portarlo via Fabbri 1, porta 9, verso mancia. 10035 H

CANE caccia Setter, rossiccio, smarrito; - mancia portandolo Acquedotto 27, portinaio. 10051 H

DOMESTICA in partenza, diretta trovare i suoi, smarrito portamonete contenente cor. 34 e una chiave. Persona caritatevole opera pia restituendo, mancia. Barriera 19, III, destra. 10059 H

IMPORTO di denaro in moneta rinvenuto in un carrozzone del tramway. Rivolgersi al Tramway. 1669 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO con giardino vicino città cercasi. Offerte sub «Lipsia 31» al Piccolo. 1865 I

APPARTAMENTO di 3-4 stanze, vicinanza dogana e posta, casa signorile, cercasi. Offerte sub «J. C. 9933» Piccolo. 9933 I

APPARTAMENTO decente, camera, cucina, cercano coniugi distinti. Offerte «Lina 1893» Piccolo. 1893 I

CAMERA, cucina, per due persone, cercasi, prezzo mite, possibilmente città. - Offerte al Piccolo «Speranza». 9996 I

CAMERE due, camerino, cucina, acqua, gas, possibilmente centro, cercansi. Offerte «R. M.» Piccolo. 9953 I

CAMERA cucina oppure con camerino cercasi. Offerte prezzi «Sposi 1883» Piccolo. 1883 I

MAGAZZINO piccolo, Punto franco, possibilmente pianoterra cercasi. Offerte al Piccolo sub «Pronto 9219». 1941 I

NEGOZIO grande oppure piccolo, con bel primo piano, cercasi in Corso o Via S. Antonio. Anonime offerte cestinate. Offerte sub «Grande negozio 2004» Piccolo. 2004 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI (due), quattro camere, camerino e cucina, spaziosissimi locali, affittansi per agosto. Piazza Ospedale 7, 1 piano. 1782 L

APPARTAMENTI con ogni comfort, 3-4 stanze, stanzino, bagno affittansi pel 24 agosto nel nuovo stabile via Giulia 30-32. Amministrazione Clemencich. 1713 L

APPARTAMENTI 2-3-4 stanze, stanzino affittansi pel 24 agosto in parecchi punti della città. Amministrazione Clemencich. 1714 L

APPARTAMENTI bellissimi camera, camerino, cucina e tre camere, camerino, cucina, cantina, acqua, gas affittansi Piccardi 14-16. Rivolgersi Sanità 16, III, ore 1-3 pom. 7346 L

APPARTAMENTI bellissimi due, tre, quattro, cinque camere, camerino, cucina, acqua, gas affittansi. Tiziano Vecellio 9. Rivolgersi Sanità 16, III, ore 1-3 pomer. 7344 L

APPARTAMENTI d'affittare quattro, tre, due camere, magazzini e botteghe in casa nuova. Via Massimo d'Azeglio angolo via G. Vasari. Rivolgersi via Zonta 7, I. 7182 L

APPARTAMENTO di due stanze, cucina affittasi a coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 1975 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina affittasi. Via Giulia 6, I. 10228 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, soffitta, acqua, gas affittasi. Via Zudecche 3 con vista sul giardino ed androna della Barriera vecchia. 9936 L

APPARTAMENTINO tre stanze, camerino, cucina, giardino, affittasi prontamente a Barcola. Informazioni presso speditore Exner. 9988 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, ripostiglio, cucina, comfort moderno, affittasi prontamente cor. 620, più acqua. Vittorino Feltre 7, I. 9947 L

APPARTAMENTO signorile 5 stanze, camerino, cucina, bagno, due poggiuoli, affittasi per cor. 1320, più acqua, nello stabile lusso. Leo 9. 9976 L

APPARTAMENTO bellissimo 4 stanze, camerino bagno completo, affittasi via Bachi angolo via Chiozza 42. 9391 L

APPARTAMENTO centrico 6 stanze cucina, bagno subaffittasi prezzo minimo. - Indirizzo Piccolo. 1882 L

APPARTAMENTI 3-4 stanze, camerino bagno, camerino, cucina, comfort moderno, affittansi per agosto. Via Margherita 5 angolo via Giulia. 1927 L

APPARTAMENTO bellissimo tre stanze, bagno, ascensore, luce elettrica, riscaldamento centrale affittasi via Acquedotto, angolo via Bachi 6. 9390 L

ALBERGO Restaurant provincia, 40 stanze ammobiliate, giardino, stallaggio, affittasi buone condizioni a persona adatta. Rivolgersi Collarsich, Caffè Corso. 1871 L

APPARTAMENTI 2 camere, cucina affittansi prontamente; e per il 24 agosto bottega per quasiasi uso. Campagna con casa colonica, camera, cucina, stalla e cantina. Rivolgersi portinaio Paolo Diacono 5. 9920 L

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino cucina, affittasi prontamente. Via Boschetto 40. 9937 L

APPARTAMENTI 2-3-4 stanze, accessori e botteghe affittansi prontamente e pel 24 agosto. Informazioni Amministrazione Petech. Via Acquedotto 27, telefono 19-97. 9908 L

BOTTEGHE di 1 e 3 fori affittansi prontamente oppure agosto. Via Giulia 55. 1928 L

CAMERE tre, camerino, cucina, grande terrazza affittansi. Acquedotto 25, I. 10016 L

CAMERA, camerino, cucina con acqua subaffittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1909 L

CAMERA, cucina, camerino scuro affittansi prontamente cor. 20. Cologna 261, casa macelleria. 1998 L

CANTINA fresca, spaziosa, affittasi prontamente a Gorizia, posizione centrale. Offerte sub «Cantina vini» al Piccolo. 9987 L

CAMERA e cucina in soffitta; due locali a pianoterra per uso lavoratorio affittansi prontamente e dal 24 prossimo 2 camere e cucina I piano. Via Giuseppe Gatteri N. 18, portinaio. 9491 L

FONDO interno, recintato, adatto per industria, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1962 L

LAVORATORIO da falegname affittasi. Indirizzo al Piccolo. 1985 L

LOCALE elegante, vasto, tre fori, d'angolo, prospettante piazza, affittasi agosto. Belvederere 22. 10002 L

MAGAZZINO. Soprafittasi metà prezzo fino agosto. Via del Toro 13. 9924 L

MAGAZZINO 2 fori affittasi prontamente eventualmente agosto; prezzo modico. Via Farneto 43. 9938 L

MAGAZZINO Fabbrica 4, affittasi prontamente; magazzino Gusion 3 per 24 agosto. Rivolgersi Bainella, Michelangelo 726. 1901 L

MAGAZZINO in via Molino a vento, affittasi. Prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2019 L

MAGAZZINI grandi, adatti per qualsiasi uso, affittansi prontamente o pel 24 agosto. Via Farneto 36. Rivolgersi via S. Spiridione 1, II. 9693 L

MAGAZZINI grandi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 9909 L

NEGOZIO splendido vicino al Corso affittasi per agosto. Indirizzo Piccolo. 2000 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMONICA buonissima intonazione vendesi per corone 50. Indirizzo al Piccolo. 2012 M

ATTACCAPANNI, stanze pranzo, matrimoniali, artistiche, signorili, credenza pranzo, cucine moderne, offronsi prezzi reclame. Madonna mare 8, intagliatore. 10076 M

BICICLETTA originale italiana quasi nuova, tipo speciale da corsa, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1926 M

BRILLANTI. Vendesi un paio orecchini con due splendidi brillanti solitari corone 140. Indirizzo Piccolo. 1879 M

BICICLETTE 2 da signora, 2 da signori, buonissimo stato, vendonsi. Michelangelo 726. 1900 M

BASTIMENTINO di 100 a 140 tonn. di carico, in buono stato acquisterebbesi. Indirizzo al Piccolo. 1858 M

BICICLETTA «Peugeot», quasi nuova, vendesi, prezzo irrisorio. Piazza Goldoni, All'Universo. 9935 M

BARACCA in legno e muratura vendesi. Indirizzo Piccolo. 2014 M

CANAPE' con galleria, imbottito, vendesi prontamente, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1888 M

COLAPIATTI adatto osteria, altri utensili cucina, prezzo mitissimo vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1934 M

CAMERA completa, lucida, fortissima, vendesi cor. 200. Piazza Cavana 4, III, porta N. 9. 10047 M

CALESSINO vendesi prezzo d'occasione. Ex-Landwer, San Giovanni. 9961 M

CARRO lungo per un cavallo vendesi in giornata, causa partenza, prezzo irrisorio. Via Fonderia 3, bottaio. 1917 M

CAGNA caccia, cani di un mese, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1910 M

CREDENZA da pranzo moderna, attaccapanni bambù nuovo vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1931 C

CASSAFORTE N. 4 o 5, acquisterebbesi. - Indirizzo Piccolo. 1955 M

CANE grande San Bernardo, bellissimo, giovane, vendesi. Banca di Credito di Lubiana, Piazza Borsa 10. 1558 M

CANE caccia, bellissimo, 16 mesi vendesi. Rivolgersi Benvenuti, via S. Lazzaro 5. 1724 M

CARROZZELLA da bambino vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1856 M

CASSAFORTE, quasi nuova N. 4, a due porte vendesi. Indirizzo: Via Caserma n. 12, terzo piano. 1930 M

CHIFFONNIERS due, un lavamano con marmo, specchio, vendonsi entro oggi, ore 5 sino 6 visitabili, escluso rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1945 M

CUCINA completa, credenze lunghe, uso trattoria, latteria, vendonsi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1950 M

COLTRINAGGI, coperta seta, altri lana vendonsi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1948 M

DIVANI con specchio, divani galleria, ottomane, divanetti, suste vendonsi occasione; eseguisconsi riparazioni. Farneto 15, tappezziere. 10036 M

FORNIMENTO completo, mobili diversi, oggetti luce elettrica, vendonsi. Via Bachi 3, II interno. 9921 M

FUCILE calibro 12, finissimo, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 1820 M

LANDAU buonissimo stato, leggero, vendesi prezzo occasione. Benvenutti, vetturale Pirano. 1918 M

LETTO mezzo, legno massiccio vendesi entro la giornata. Via Montecucco 6, Cecconi. 9971 M

LAMPADE a gas, fornimento bambù, trumeaux con specchio e marmo nero, vendonsi; visitabili dalle 11 ant. alle 3 pom. Indirizzo al Piccolo. 2028 M

LATTE capra giornalmente fresco vendesi. Restaurant Boschetto. 1390 M

MOTORE verticale gas, accessori, quasi nuovo vedesi per corone 450. Romeo, Caffè Moncenisio. 9922 M

MOBILI usati, purchè buono stato, acquisterebbersi da impiegato. Offerte «Mobili 1892» Piccolo. 1892 M

MAGLIE marina cotone finissimo vendonsi. Olmo 19, III, Zahn. 9939 M

MACCHINA Singer originale, quasi nuova, vendesi, occasione. Via San Marco 17, I. 1887 M

MOTOCICLETTA 4 HP vendesi prezzo favorevole. Indirizzo al Piccolo. 1999 M

MACCHINA a vapore 0.4 HP, caldaia e dinamo, grammofono e dischi, vendonsi a qualunque prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1993 M

MANDOLINO, chitarra vendonsi prezzo occasione. Ferriera 31, I, porta 4. 10069 M

MACCHINE due da scrivere «Hammond» in buon stato vendonsi a prezzo ridotto. Offerte sub «Occasione 1711» Piccolo. 1711 M

OGGETTI oro, argento in assortimento, occasione regali cresima. Piazza Borsa 9. 12186 M

OLIO puro oliva garantito, alcuni quintali, vendesi sotto prezzo causa trasloco, corone 1.35. Machiavelli 30 (deposito vini). 10048 M

PIANINI nuovi, corde incrociate, garantiti, pianoforti Mignon buonissimo prezzo, vendonsi. Farneto 12. 10032 M

PIANINO noce americana ottimo stato vendesi. SS. Martiri 23, pianoterra. 9946 M

PIANO Mignon mogano finissimo vendesi. SS. Martiri 23, pianoterra. 9945 M

PIANINO nero corde incrociate, tastiera avorio, vendesi prezzo conveniente. Acquedotto 58, II, porta 12. 1852 M

SEDIE, tavoli in ferro, con marmo e senza, o cerniera, vendonsi. Commerciale 15, fabbro. 1698 M

SPARHERD artistico, nuovo, adatto per villino, occasione, vendesi. Piazza Barriera 4, primo. 10011 M

SCALDABAGNO a gas cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2003 M

STANZA letto due persone, in stile floreale, eseguita a Milano, vendesi. Bossetti 1, tappezziere. 1995 M

SCANSIE e vetrinetta per negozietto vendonsi, occasione. Orologiaio, via Scalinata 1. 9932 M

TAVOLI 4, grandi, un Biofono, forma automobile, con dischi da vendere. Rivolgersi via Rossetti 3, osteria. 9984 M

UNIFORME completa per volontario caporale, buono stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1859 M

VESTITO cresima elegantissimo, nuovo, lana crema, collaro pizzo vendesi bambina 10-12 anni. Indirizzo Piccolo. 1949 M

VESTITI (tre) splendidi moderni vendonsi; occasione. Via Madonnina 13, secondo, porta 8. 10056 M

VESTITO ragazzo 10-13 anni, cresima, quasi nuovo, crema vendesi; altro bleu. Piazza Caterina 2, quarto. 12239 M

VESTITI, calzoni uomo, vestiti seta, lana, panama, bluse, vestaglie, stivali signora vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 9918 M

VETRIATE per scrittoio vendonsi. Via della Zonta N. 8. 1868 M

VESTITO uomo, leggero, grigio; soprabito buonissimo stato, vendonsi. Michelangelo 11, II. 9952 M

VIAGGIATORE reduce Giappone vende paraventi, vasi, quadri, servizi tre-caffè, seterie, ricami, spade, tutti oggetti principeschi. Visitare dalle 10-12 e dalle 15-18. Lavatoio 5, IV sinistra. 1863 M

VESTITO seta bianco da cresimanda vendesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1863 M

VESTITO nuovo, cresima per ragazzetto 10 anni e catene oro per cresima per ragazzette, vendonsi. Acquedotto 25, quarto. 10072 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALBERGO restaurant, antica rinomanza, affittasi prontamente, condizioni eccezionali. Indirizzo Piccolo. 2016 N

ALBERGO restaurant avviatissimo, annesso caffè, stalli, nonchè adiacente terreno per villino, vicinissimo stazione, centrale con acquedotto proprio vendesi in Vittorio, Veneto. Indirizzo Piccolo. 1872 N

BOTTEGA commestibili avviata, adatta altri articoli, cederebbesi qualunque prezzo, causa partenza. Farneto 1. 10067 N

BOTTEGHINO bene avviato da vendere, causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 1947 N

CAFFE' popolare con annessa cucina vendesi prontamente. Via Sette fontane n. 7. 1812 N

CAFFE' popolare avviatissimo, affitto minimo, vendesi prontamente prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 1344 N

CAPITALE cor. 35-40.000, 7-8 per cento, cercasi da proprietario stabilimento industriale, valore cor. 150.000, garanzia con contratto intavolazione. Offerte «Industriale» Piccolo. 10054 N

CAPITALISTA assumerebbe o si associerebbe in seria casa commerciale o importante azienda in rappresentanze e commissioni. Offerte al Piccolo sub «Intraprendente». 9925 N

CREDITI cor. 1000 circa solidi vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1875 N

LATTERIA avviatissima vendesi. Rivolgersi Via Acque 4, trattoria. 10038 N

LATTERIA avviatissima, vendesi sotto prezzo, causa partenza. Agenzia Fullin, Barriera 29. 10014 N

PANETTERIA-latteria, con vendita vino, birra, guadagno assicurato, vendesi in giornata, prezzo mite. Petronio, Caffè Olimpo. 2017 N

PERSONA esperta ramo mobili nuovi ed usati cerca socio, scopo negoziare. Indirizzo al Piccolo. 1970 N

SOCIO con 3-4 mila corone cercasi per lavoro serio e introdotto, con buone rappresentanze, eventualmente anche socio tacito. Offerte «3000» al Piccolo. 1978 N

TRATTORIA causa famigliare, vendesi prezzo irrisorio; altra, appaltasi; due decreti vendonsi; uno Capodistria. Agenzia Fullin, Barriera 29. 10013 N

VEDOVA pensionata cerca 100 corone a prestito: buon interesse. Offerte «Pensionata 1903» Piccolo. 1903 N

200 corone cercansi presso buon interesse. Offerte «Signora 10018» Piccolo. 10018 N

400 corone, cercansi in giornata, con qualsiasi interesse, buonissima garanzia, restituibili in 8 giorni. Offerte «Affare 1992» Piccolo. 1992 N

500 corone cercansi prontamente per incremento lavoratorio; restituzione 20 settimanali, buon interesse, garanzie mobili e macchine. Offerte «Sicuro 9992» Piccolo. 9992 N

60 corone restituzione interessi da convenirsi cercansi da signorina povera. Offerte «Nerina» Piccolo. 1976 N

8-10.000 cor. disponibili I intavolazione. - Offerte Piccolo «Urgente 5». 9993 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA affitti lordi 2800 vendesi corone 28.000. Indirizzo al Piccolo. 1899 O

GRADISCA, nella più bella posizione, da vendere villa nuova causa cambiamento dimora. Rivolgersi Albergo Speranza, Gradisca. 9929 O

NABRESINA nel centro, vendesi fondo 3000 tese con bosco viti, adatto per ville, case, a cor. 4 la tesa. Servola, centro, 270 tese a cor. 26. Rivolgersi Collarsich, Caffè Corso. 1870 O

PIRANO. Stanze ammobiliate, compreso diritto di bagno affittansi. Informazioni si ricevono scrivendo alla casella postale 6, Pirano. 13132 O

STABILE ben tenuto, centro città, rendita garantita 4½% netto, vendesi corone settantamila. Offerte «Interrogazione» Piccolo. 10077 O

STABILE città, franco imposte, comfort moderno, cinque minuti Piazza Goldoni, vendesi prontamente causa impegni Commerciali, saldo prezzo cor. 16.000, rende netto 15%. Gentili offerte dirette «Liquidazione Realità» Piccolo. 9978 O

STABILE 4 appartamenti, grande giardino, bellissima posizione S. Giacomo vendesi piccolo saldo prezzo. Offerte Piccolo «Esclusi mediatori». 1963 O

VILLA vicinanza Sesana splendida, con bellissimo giardino, vigna, bosco e praterie di oltre 3000 tese d'estensione, vendesi a prezzo ridottissimo, eventualmente affitterebbesi per la prossima stagione estiva. Indirizzo al Piccolo. 1781 O

600 tese campagna, alberi fruttiferi, cava pietra vendesi Roiano. Indirizzo Piccolo. 13130 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina corone 4, 6, 8, 10, 12. Steindler, Acquedotto 12. 9957 P

ABBISOGNATE mobili nuovi?? Visitate senz'obbligo d'acquisto, deposito Palma, Carducci 20. 7691 P

BLOUSE battista, pizzo-voile, foulard, eleganti, taglio perfetto, grande scelta, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 10026 P

BAMBOLE s'aggiustano. Negozio chincaglie, giocattoli, via Stadion 13, Cadel. 9400 P

CARNAME, pesci ecc., conservansi con olio d'oliva purissimo. Se ne vendono qualità pregiate nei magazzini olio via Nuova 6, via dei Gelsi 1. telefono 865. 6669 P

DISCHI Kaliope, Dacapo, Zonofon cor. 1.20; Favorit, Jumbo, Columbia cor. 2; Odeon, Fonotipia Angelo 60 per cento sconto; vendita con audizione, grammofoni d'ogni qualità. Negozio «Massimo buon prezzo», via S. Sebastiano 3. 10034 P

ELEGANZA, durata e convenienza nei vestiti fatti uomo, ragazzi e fanciulli presso Jess, Barriera 15. 10025 P

GRAMMOFONI «Helvetia» insuperabili. Spendidissime trombe novità. Massima comodità nelle scelta dischi garantiti nuovi! Barriera 11, terzo. 10053 P

MODISTA tiene cappelli guarniti elegantissimi, prezzi mitissimi, rimoderna. Via Nuova 45, III. 2010 P

MANIFATTURE diverse nel negozio merci di partita via Farneto 3 vendonsi a prezzi irrisori. 799 P

PASTA Napoli, Sicilia; olio, gustosissima salsa pomidoro siciliana. Farneto 1. 10066 P

STANZE letto, pranzo vendonsi a prezzo da non temere nessunissima concorrenza. Via Sanità 8, angolo Porporella. 9935 P

TELA, cotonina, assortimento, pagamenti rateali prezzi miti. F. Devescovi, Corso 3, I, telefono 2312. 9944 P

VESTITI eleganti uomo-ragazzi, coltrinaggi, scendiletti, ombrellini. Piccole rate settimana-mese. Levi, Via Antonio Caccia 6, I. Unico conveniente. 1913 P

VESTITI uomo ragazzi, sacchetti alpagas qualità scelte, moderni. Grande assortimento, prezzi convenientissimi. Nessuno manchi acquistare. Negozio Dobauschek, Carducci 11. 9629 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO bene ammobiliato, due stanze, cucina, giardino, affittasi Graz, bella posizione, prossimità parco cittadino, giugno, luglio, agosto, soltanto a distinta famiglia. Offerte sub «Haydngasse» fermo posta centrale Graz. 1932 Q

CORMONS affittasi casa e giardino, eventualmente camere ammobiliate. Contessa Zucco. 9508 Q

CAMERE due cucina cercansi per estate campagna, pressi bagni mare. Sartori, Zovenzoni 5, Trieste. 10005 Q

MIRAMAR; stazione affittasi stagione camera, cucina in campagna. Indirizzo Piccolo. 1921 Q

STANZE ammobiliate, con o senza vitto, affittansi a Prevacina, presso Gorizia. 10046 Q

STANZE per stagione affittansi St. Croce di Vipacco. Informazioni Commerciale 329, porta 22. 1971 Q

VILLEGGIATURA Sesana affittansi, diverse stanze ammobiliate, con giardino, riparo dalla polvere, tutto comfort. Rivolgersi Hotel Central, Sesana. 361 Q

VILLEGGIATURA vicinanza Trieste, Castello Moccò, Borst, splendido parco, sono da affittare stanze ammobiliate con pensione e un appartamento con cucina completamente ammobiliato. — Prezzi miti. 9636 Q

VILLEGGIATURA Präwald. Stanze con pensione, prezzi medici, presso Lodovico Michielli. 9951 Q

VILLEGGIATURA: casetta, orto, 3 stanze, cucina con o senza mobili, affittasi, 10 minuti dalla stazione Duttole-Scopo, a prezzo bassissimo. Rivolgersi Farneto 41, falegname. 10049 Q

VILLEGGIATURA presso Graz, bellissimi boschi; abitazioni e camere ammobiliate, pensione, prezzi mitissimi. Offerte Tomsche, Corso 5. 1994 Q

VILLEGGIATURA Salvore affittansi stanze ammobiliate, giardino, vicino al mare, bella posizione. Hôtel Pension, Vittorio Padudetto. 9632 Q

VILLINI nuovi, al mare, vicino Semedella, affittansi o vendonsi. Apollonio Antonio, Capodistria. 1333 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

MORE. Desiderosi vederLe, aspettiamo oggi, solito, ore 3. Sub «Testardi». 9938 R

HOTEL Europa. Giace Stadion sub nome Via vostra abitazione. 10057 R

MARTEDI'!... Viva nella pace perseguitandomi. Solo Dio vede tutto! Linea. 10055 R

FRIDA amatissima, giace lettera solito luogo; ardentissimi saluti mandati Scott. 9941 R

I. Maggio. Impossibile. 10068 R

I. 1905. Il mio pensiero costantemente rivolto a te, con infinito affetto; vivo nel ricordo dolcissimo del tuo amore. A te, mio caro angioletto tanti, tanti dal tutto tuo Ucci. Giace lettera. 9942 R

17 marzo. Dopopranzo ore 6 attendoti. Saluti G. 1855 R

18910. Purtroppo parto! Desidero salutarti, stamene 11, solito, scendi oppure 6.30. Affettuosissimi. 10022 R

ARISTODEMO N. 67. Favorisca ritirare sperando felicità. A. V. B. 10029 R

G. C. Ritornato E. B., non possiamo vederci; avviserò incontro. Carla. 60 R

GIUSEPPE. Non posso scrivervi direttamente. Se non mi rispondete più vuol dire che tutto è finito. Adalgisa. 9943 R

SBADIGLIANDO specchi. Si può? Saluti cordiali e rispettosi. Occhialino. 10050 R

S. LUIGI. Lunghissimi giorni trascorsi senza vederLa. Finalmente giovedì, potei vederLa signorina. Si rammenta che io la accompagnai da lontano, poi Lei mi sfuggì? Quanto io l'amo, Lei altrettanto mi odia. Perchè? Attendo una sola parola. Sarà così gentile signorina. Infiniti saluti. Alfi. 9916 R

S. Spero potrò Sortilegio: parti Firenze altrimenti Empoli undici sotto N. 2013 R

RAGAZZA ventiseienne, brava massaia, economa, vorrebbe conoscere persona di cuore, dai 45 anni in poi, scopo matrimonio. Scrivere posta Barriera «Lucia 26». 10065 R

SIGNORE anima elevata, sposerebbe giovane signorina, piccola dote, avvenente bambina, anche grandicella. «Fortuna» Centrale scontrino. 9986 R

LEVATRICE riceve gestanti nella propria Villa con giardino, assoluta nettezza. Indirizzo Piccolo. 1895 R

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti. Collenz, Salice 2, III, Piazza Barriera. 10007 R

COMPERATE sempre biglietti Lotteria soltanto dal cambio valute Bolaffio, Trieste, Via S. Antonio e guadagnerete una vincita principale. 67416 R

GESTANTI. Pensione. Amabile Ceccotti. Casella postale 393, Venezia. Massima segretezza. 9522 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Oggi 27 corr. dalle 9-12 e dalle 3-6 pom. vendita a mano libera di lampade a spirito con retine.